



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 121° - NUMERO 12

MARSALA, 15 LUGLIO 2017

Euro 1,00

PANORAMICHE

di Riccardo Rubino

Alla Loggia, sia quella fisica che virtuale, non si parla d'altro se non dei terremoti che fanno vibrare il terreno della politica marsalese. Abbiamo un Assessore che s'è dimesso dall'oggi al domani, come reazione alla sfiducia indirizzata alla presidente della commissione Politiche Sociali Linda Licari, paradossalmente votata dai compagni dello stesso partito. Salvatore Accardi, dunque, lascia la Giunta che più di tutte fa parlare di sé, in senso certo non positivo, imputando la decisione alle responsabilità dei consiglieri Marrone e Coppola. Poi, ad un certo punto, irrompe Massimo Grillo - avversario alle elezioni del 2015 di Di Girolamo - che propone tre soluzioni alla stagnazione amministrativa. Enumeriamole: o il Sindaco cambia verso, o il Consiglio Comunale - assommando su di sé anche le funzioni esecutive - si fa Amministrazione oppure, ipotesi classica, propone la mozione di sfiducia. Verrebbe da chiedersi, a questo punto, quale sia stato (e quale è tuttora) il rapporto che i consiglieri comunali grilliani hanno avuto con questa Amministrazione, cioè se - in

(segue a pag. 3)

Erina e Pietro

di Don Giuseppe Ponte
Arciprete Parroco

La comunità cristiana, anzi l'umanità, è ricca, al di là di un giudizio superficiale, di uomini e donne che vivono nell'umiltà e nella semplicità la loro vita di fede testimoniando i valori in cui credono e che, quasi sempre, si dileguano nel silenzio.

A volte però capita che qualcuno sfugga quasi al silenzio e ti accorga come abbia segnato in maniera incisiva, senza volerlo, il cammino di una famiglia e di una comunità.

E quello che è successo a Erina Monti e a Pietro Sparla, accomunati da un male incurabile e venuti a mancare a pochi giorni di distanza l'una dall'altro.

Erina, madre e moglie adorata da suo marito, catechista in parrocchia, al di là dei suoi ruoli che viveva con passione, era una donna che aveva una bellezza interiore che si trasmetteva agli altri attraverso i suoi occhi, il tono della voce, il sorriso, la battuta facile e diventava conforto, coraggio, fiducia, visione positiva della vita.

(segue a pag. 3)

Altro che Settimana Enigmistica: sotto l'ombrellone potrete impegnarvi a risolvere i rebus della politica marsalese

DI GIROLAMO PERDE PEZZI PER STRADA

Dopo Barraco e Cerniglia, molla anche Accardi. Due eventi, la sfiducia al Linda Licari, presidente della Commissione Politiche Sociali, proposta dai suoi stessi consiglieri e le conseguenti dimissioni dell'assessore Salvatore Accardi sono indizi che tradiscono una situazione politica e amministrativa ormai insostenibile

di Antonio Pizzo - A pag. 5

Dopo 27 anni a Marsala

Sergio Gulotta presiederà la Prima Sezione della Corte d'Assise di Palermo

Dopo 27 anni di servizio al Tribunale di Marsala, il giudice Sergio Gulotta, la cui doti (professionalità e rigore nell'applicazione della legge) sono riconosciute anche dagli avvocati del Foro lilybetano, approda alla presidenza della prima sezione della Corte d'Assise. Proprio dal capoluogo dell'isola, dove ha svolto il periodo di uditorato, era arrivato a Marsala nel marzo 1990. Iniziando a svolgere essenzialmente la funzione di Gip. E al contempo quella di giudice civile e penale in dibattimento. Dal '95



al 2000, ancora civile e penale, come presidente di collegio in vari processi. Poi, nuovamente al Gip come coordinatore dell'ufficio e infine, dal dicembre 2009, presidente della sezione penale del Tribunale. Migliaia, quindi, i procedimenti trattati nell'arco di oltre 27 anni. Nessuno, quindi, meglio del giudice Gulotta può tracciare un quadro della criminalità, mafiosa e non, e della sua evoluzione, nel circondario giudiziario (Marsala e Valle del Belice) in quest'ultimo quarto di secolo.

(segue a pag. 13)

IL METODO FALCONE: NASCITA DI UNA STRATEGIA INVESTIGATIVA /3

Dunque, da quel novembre 1983, il metodo di lavoro fu imperniato su una specializzazione sempre più accentuata e, soprattutto, su un continuo ed approfondito scambio di informazioni. Tra l'altro, si instaurò un sistema di confronto costante, in modo da permettere l'esatto ri-posizionamento in "tempo reale" delle conoscenze del pool sulle dinamiche di Cosa nostra

di Gioacchino Natoli - A pag. 6

già componente del primo Pool Antimafia, già Presidente della Corte d'Appello di Palermo, già componente del CSM

estate è...
ACQUASPLASH
New
SALASSE

PARCO ACQUATICO

LUNGOMARE - EST **TRE FONTANE**
Tel./Fax 0924 80880 - Campobello di Mazara (TP)
www.acquasplash.net E-mail: acquasplash3fontane@libero.it

Triton

di Vito Rubino

Si è scoperto l'arcano dell'Italia levantina sulla questione dei migranti. L'ha rivelato la radicale Emma Bonino. Ci sarebbe stato tra l'Unione europea e l'Italia un baratto per cui l'Italia avrebbe usato flessibilità sui conti economici in cambio di far sbarcare nei propri porti i migranti raccolti da qualunque nave. Il baratto chiamato protocollo si racchiude sotto il nome marino di Triton.

Il baratto porta a derogare a "un principio di diritto internazionale secondo il quale se un migrante sale su una nave battente bandiera di uno Stato straniero, quello Stato è da considerarsi il suo primo approdo, dunque è lì che deve far richiesta d'asilo". Insomma, ci siamo accollati tutti i migranti del Mediterraneo sia che provengano da zone di guerra e possono chiedere asilo, sia che provengano da zone non di guerra e sarebbero da portarli indietro allo Stato di provenienza.

Così, come ho scritto in un precedente articolo, l'Italia si è imbottigliata per il rifiuto degli Stati dell'Unione di accogliere la quota di migranti loro assegnata. Infatti, la Francia ha bloccato la frontiera di Ventimiglia, l'Austria vuole mandare i blindati al Brennero e non parliamo dell'Ungheria dal filo spinato.

Ora, però, siamo al punto, baratto o non baratto Triton o non Triton, che l'Italia non gliela fa più. I Comuni fanno fatica a trovare posti dove metterli e qualcuno comincia a borbottare. Senza dimenticare che fra alcuni mesi l'Italia va alle elezioni politiche e gli elettori (non tutti, ovviamente) potrebbero, al momento del voto, chiedersi: Perché noi si all'accoglienza e la Francia, l'Austria, l'Ungheria e gli altri Stati dell'Unione, no.

Le acque comunque si sono mosse. L'Unione fa sapere che tutta la materia dei profughi va rivista e, tanto per non cambiare strumento, va alla nomina della solita commissione.

Bertoldo

Come è andata a finire?

Minaccia di querela, solo minaccia generalmente perché la denuncia alla magistratura non arriva quasi mai, basta la minaccia che normalmente è un annuncio rumoroso. Così Maria Elena Boschi, bella deputata democratica che al momento della riforma istituzionale poi non passata al referendum, ebbe un momento di gloria, oggi sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, ha minacciato di querelare il giornalista ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli per avere scritto sul suo libro "Poteri forti (forse)" che la Boschi avrebbe fatto pressioni presso l'Unicredit (allora con ceo Grizzoni) perché acquistasse Banca Etruria, di cui il padre ne era vice presidente, in fase fallimentare per le elevate "sofferenze".

La Boschi accusò il De Bortoli



Maria Elena Boschi

d'aver scritto il falso negando si essersi rivolta né ad Unicredit né ad altra banca da qui la minaccia di querela se il De Bortoli non avesse ritirata l'accusa. Ma De Bortoli non ritira l'accusa. Si chiama in causa anche l'allora amministratore delegato dell'Unicredit Grizzoni che fece sapere di essere interessato al sistema bancario per il quale si diceva che sarebbe stata nominata una Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla materia. In quella sede si poteva chiarire chi diceva il vero o il falso sulla questione Etruria.

Questa storia risale a qualche mese fa e fino adesso nulla s'è mosso: né che De Bortoli abbia ritrattato né che la Boschi abbia querelato. Vecchie storie della nostra Patria.

Un finale a tarallucci e vino?

Il diritto di perdere

Potrebbe essere il motto o, meglio, la bandiera della sinistra italiana. Al posto di "Bandiera Rossa" che trionferà un "Vogliamo perdere" e perderemo.

Mai vista una sinistra così divisa, in mille rivoli, l'una contro l'altra armata. Bertoldo, nel suo lungo

percorso politico ha avuto due tesere: Pci e Psi (non metto in conto che da ragazzo, il fascismo mi nominò, automaticamente, Balilla moschettiere).

Nel Pci si veniva messi alla porta, nel Psi c'erano le correnti: Autonomia, Sinistra, Destra. Nel Psi non

si era espulsi né si usciva dal Partito ma si stava dentro e si sostenevano le proprie idee e se in minoranza si lottava, nei congressi, per diventare maggioranza.

Oggi, invece, si esce dal partito o movimento e comincia la tenzone fra i mille rivoli e si perde.

L'ultima di Bersani

"Non ci sono commari sul ballatoio". Ma dove le va a pescare Bersani queste battute che nel 2013 gli hanno fatto perdere le politiche a furia di "smacchiare il giaguaro"? E fra uno "smacchiamento" e "commari sul ballatoio, ha lasciato il Pd e ha

fondato il suo partitino (art. 1 - Movimento democratici e progressisti) che i sondaggi danno al di sotto del 5% anziché restare in minoranza nel Pd e fare la propria battaglia, come sta facendo il ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

Ps. Intanto, partecipando al talk "Piazza Pulita" della LA7, il Bersani, parlando dei 5stelle, ha mollato un'altra battuta: "Non sono riusciti a consegnare la merce", si parlava di una proposta di legge elettorale, andata in fumo.

Si smonti il G7 di Taormina

Il G7 di Taormina prevedeva un elipista, per motivi di sicurezza onde permettere al presidente degli Stati Uniti, Donald Trump di non attraversare a piedi il breve tratto di strada del cen-

tro di Taormina.

Il costo dell'impianto e del disimpianto e la durata di tre giorni è stato di ben 1,800 mln. Domanda? Chi ha pagato.



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)

www.rifrasrl.eu



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO2), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777

In tilt il "sistema Di Girolamo"

La Città è paralizzata, sporca, le strade dissestate, le tasse alle stelle, i servizi non funzionano, mancano iniziative progettuali. Mi aspetterei a questo punto che i Consiglieri comunali avessero la forza e la dignità morale di mettere fine ad un'esperienza assolutamente inconcludente e negativa per la Città. Mi auguro che Sturiano promuova la sfiducia contro il sindaco e si faccia parte attiva affinché possa essere votata

di Eleonora Lo Curto

A distanza di appena due anni dalle elezioni amministrative e alla prova dei fatti, dopo il fisiologico periodo di rodaggio, il governo della Città a guida PD appare, senza dubbio, come il peggiore in assoluto che sia mai toccato a Marsala. Il quadro è desolante: un uomo solo al comando di una nave che imbarca acqua da ogni parte, incapace di leggere carte nautiche e utilizzare strumenti per orientarsi nel mare in tempesta. Nessun approdo all'orizzonte, nessuna salvezza possibile. Maggioranza sfidata, importanti delibere bocciate dal Consiglio Comunale, sfiducia a due presidenti di commissioni consiliari, assessori che si dimettono, bilanci che arrivano a fine esercizio mandano in tilt il "sistema Di Girolamo". La Città è paralizzata, sporca, le strade dissestate, le tasse alle stelle, i servizi non funzionano, mancano iniziative progettuali e capacità di dialogo con le forze produttive e imprenditoriali, nessuna idea viene messa in campo per migliorare la qualità della vita e nessuna autentica capacità di puntare sulla promozione culturale e l'offerta turistica. Questi sono alcune delle accuse che inchiodano l'amministrazione comunale, mentre cresce unanime il giudizio negativo contro il Sindaco e la sua Giunta, ben oltre la latitudine politica e sociale che si era opposta all'elezione di Di Girolamo. Nel ruolo piccante del "Pubblico Ministero", più che l'opposizione che ne avrebbe pieno titolo, troviamo infatti le forze politiche che hanno voluto e votato Di Girolamo, un po' perché il Sindaco "ci è e ci fa" tirando dritto, con apatica indifferenza per la sua strada, (anche se nessuno, lui compreso conosce la meta), un po' perché nel tentativo di salvare la faccia, ognuno tenta di apparire come chi con grande senso di responsabilità a difesa del bene comune ammette di aver sbagliato e pentito cerca di rimediare all'errore. Di fatto è la ben nota e surreale rappresentazione del gioco delle parti che il sicilianissimo Pirandello ha magistralmente definito nel suo teatro e in politica si sa, più che in ogni altro contesto, vale la regola che tutto può succedere e soprattutto tutto può essere il contrario di tutto, perché la differenza tra realtà e finzione è drogata dall'opportunismo che giustifica ogni comportamento e permette di salvare faccia e poltrona. Così si passa dal sostegno incondizionato dei fedelissimi che tuttavia lanciano pesantissime accuse agli assessori, alle tante anime del PD, che non conoscendo gli umani sentimenti del pudore e dell'imbarazzo, si esercitano nel ruolo di improbabili equilibristi. La Segre-



Il sindaco Alberto Di Girolamo

taria cittadina, cui tocca parlare, invoca una verifica politica per rilanciare l'azione amministrativa. Il Presidente del Consiglio Comunale capeggia una fronda interna e guida un'azione di guerriglia molto "sinistra" e con spietato cinismo cerca di esercitare il ruolo di "supplente" del sindaco, non foss'altro per l'esperienza maturata in tanti anni di duro lavoro in consiglio comunale come ben si nota dal ritratto a lui donato dal pittore polacco. Vinci dal canto suo, dopo essersi schierato contro Di Girolamo alle "primarie", ingoiato il rospo per la mancata elezione a presidente del massimo consesso civico, ondeggia



Il presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Sturiano

tra critiche distruttive e altrettanto distruttive ricette di finto buonismo politico, senza tuttavia che mai venga meno la sua affiliazione al PD e all'Assessore Regionale alla sanità. La schiera dei consiglieri è lunga e di ognuno con un po' di ironia si potrebbe continuare a tracciare il profilo, tutti ad ogni modo sono contro il sindaco anche se nessuno sa osare abbastanza, perché "del domani non c'è certezza". Dal canto suo l'amministrazio-

ne, per mistificare la propria inadeguatezza e l'incapacità di produrre idee e iniziative, anche solo per governare l'ordinario e i servizi essenziali si trincerava dietro una idea surreale di legalità, di difficoltà burocratiche e mancanza di risorse economiche. Peccato che a dar prova che questo triste ritornello sia solo uno slogan è che nelle contigue Petrosino e Mazara del Vallo la capacità degli amministratori ha cambiato la storia di questi territori che sono effettivamente e di gran lunga proiettati in avanti rispetto a Marsala. Così lentamente muoiono, in un'agonia lenta ma inesorabile le speranze di quanti hanno creduto che un "Sindaco X bene" sarebbe stato anche un "Sindaco Capace di Far Bene". Quanto accade a Marsala tuttavia è la ripetizione di un copione già letto e rappresentato. Mi riferisco a quanto accade a livello regionale con i partiti che hanno i loro Assessori nella Giunta di Crocetta ma prendono le distanze dal governatore riconosciuto come il peggiore che la Sicilia abbia mai avuto. Il PD invoca la discesa in campo del Presidente Grasso per rifarsi i maquillage dopo la fallimentare esperienza che tuttavia si concluderà senza che Gucciardi, Cracolici e tutti gli altri assessori abbiano il pudore di mollare la poltrona. Invocano discontinuità anche il partitino di Alfano e l'UDC che è fuori dal governo per le esternazioni di volgare omofobia dell'assessore Pistorio, stessa cosa dicasi per Sicilia Futura di Cardinale che nel tentativo di superare la soglia del 5% si allea con il socialista Oddo campione di distribuzione di incarichi a consiglieri e capi elettori con fondi regolarmente pubblici. Mi aspetterei a questo punto che i Consiglieri comunali avessero la forza e la dignità morale di mettere fine ad un'esperienza assolutamente inconcludente e negativa per la Città, staccando la spina ad un governo che annaspa, privo forze e si lascia vivere senza alcuna prospettiva, mentre Marsala e i marsalesi scivolano sempre più inesorabilmente nell'abisso soffocante del nulla. Mi aspetto che il Presidente Sturiano, con uno scatto di orgoglio promuova la sfiducia contro il Sindaco e si faccia parte attiva affinché possa essere votata. Tutti a casa per rilanciare un nuovo progetto di governo per la Città ricercando nella buona politica, nell'esperienza e nella capacità di progettare, ideare, programmare ed agire la formula per riportare Marsala a vivere una nuova stagione di crescita economica e di sviluppo turistico e culturale. La vera forza sta nelle idee, nel coraggio e nell'azione.

dalla prima pagina

PANORAMICHE

altre parole - si sono fatti concorrenti, con il loro voto, con l'Amministrazione che tanto biasimano.

A pensarci bene, poi, ci sarebbe un'altra opzione, più radicale e simbolica: cioè le dimissioni di tutti i consiglieri di opposizione, che forse è l'unica soluzione veramente onesta ad una situazione - dalla quale tutti vogliono prendere le distanze - che non sembra avere soluzioni. Oltre ai problemi dell'Amministrazione, ci sarebbero anche quelli che l'Amministrazione dovrebbe risolvere: rifiuti e sicurezza prima di ogni cosa. Marsala sta diventando un piccolo far west e, proprio come in un saloon, le risse sono all'ordine del giorno. Forse sarebbe necessario un intervento delle Amministrazioni superiori per arginare la deriva. Quanto all'immondizia, beh... forse qui davvero è il caso di fare le barricate. Il centro sembra la succursale di Buttigone e il caldo ha quest'azione di fermentazione che provoca miasmi spaventosi da girone infernale. Certo, magari noi marsalesi non saremo proprio degli svizzeri in punto di senso civico, ma nemmeno è possibile pensare che 83.000 cittadini, da Capo Lilibeo a Contrada Conca, da Birgi a Strasatti, siano tutti dei debosciati. E, in fondo, i rifiuti non possiamo conservarli a casa come fossero foto del matrimonio, né mangiarli. Fare le barricate, dicevo; operazione semplice, visto che la materia prima è di facile reperibilità: mi riferisco alla *munizza*, ovviamente. Ma nel fondo del tunnel una luce si vede: è il riverbero del mare, dentro il quale vi invito a tuffarvi, per scollarvi di dosso i nervosismi e le frustrazioni di quest'estate ancora da vivere.

Riccardo Rubino

Erina e Pietro

Pietro, ministrante dell'altare, confrate della Confraternita del Sacramento, responsabile degli Amici di S. Giovanni, era una presenza discreta e umile. Persona disponibile, generosa, semplice con un sorriso disarmante sul volto che comunicava la ricchezza che aveva dentro, ricchezza che attingeva dalla sua fede e dalla preghiera.

Dovunque arrivava, quel luogo diventava quasi chiesa, fosse anche una sala di ospedale. Pietro era lì a invitare alla preghiera e a dare la sua testimonianza di una fede che era diventata in lui amore e servizio.

Plaudo all'iniziativa del Vomere di aver voluto dare evidenza a questi due testimoni che hanno contribuito, con tanti altri, alla costruzione di una civiltà fondata sull'amore e sul servizio.

Don Giuseppe Ponte
Arciprete Parroco

I Direttori del Vomere Alfredo Rubino e Rosa Rubino, la redazione tutta, il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio ai familiari di Erina Monti Laudicina e di Pietro Sparla per la perdita di due splendide persone che abbiamo avuto il piacere e la fortuna di conoscere.

La Chiesa Madre gremita durante i funerali dei due confratelli è la testimonianza dell'affetto e della stima che Erina e Pietro godevano a Marsala.



**VUOI PERDERE PESO?
CENTRO TISANOREICA
A MARSALA**

herborarium  **Biotrading**

in Via Mario Nuccio, 95.

Herborarium è anche in Via Garibaldi, 17
herborarium.it/marsala





I lettori scrivono al Vomere
Cosa realmente offriamo ai nostri turisti?
Mai così sporca la città

Marsala, 29 giugno 2017

Sono un imprenditore del turismo da oltre quaranta anni nel settore turistico alberghiero, tra poco aprirò una nuova realtà nel centro storico di Marsala, una bomboniera di 12 camere con ristorante annesso. Stamane come ogni giorno mi sono recato in struttura per gli ultimi lavori prima dell'apertura, ma sono rimasto disgustato dalla visione e dal lezzo delle immondizie lasciate accatastate nella via A. Sarzana angolo con via Frisella. Allego le foto e mi chiedo "cosa realmente offriamo ai nostri turisti?" Non faccio politica ma ricordo che con altre amministrazioni non si è mai arrivati allo stato di abbandono in cui versa la nostra città. Che pena!

Giovanni Maggio

Non è la prima lamentela che ricevono circa la gestione dei rifiuti. La questione risulta tanto più scandalosa se si pone attenzione al fatto che incide anche sulla imprevedibilità del turismo: è assurdo - oltre che ipocrita - invitare i privati ad investire su un territorio lasciato alla più totale incuria.

Nino Oddo nuovo segretario regionale PSI



Si è svolto a Palermo il congresso regionale del PSI. In una sala gremita di delegati, i socialisti hanno eletto i nuovi vertici regionali. L'on. Nino Oddo è stato eletto, all'unanimità, nuovo segretario. Il congresso, al quale sono intervenuti gli on. Lupo e Cardinale, ha sancito l'accordo PSI- Sicilia Futura che si candidano a costituire la seconda gamba del centrosinistra. L'on Palillo, segretario uscente, è stato eletto presidente del partito. Sulla linea politica, l'on. Oddo ha indicato la ricerca di un'ampia coalizione sul modello di quella realizzata da Orlando ed aperta all'area moderata.

Il responsabile della Cisl locale, Antonio Chirco, scrive al Sindaco di Marsala:
Le strisce blu

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Signor Sindaco, un aumento improvviso e consistente si è abbattuto sulle tariffe di parcheggio nelle strisce blu.

La prassi è quella antica e sbrigativa di fare cassa, e i componenti di Giunta si sono trovati indistintamente d'accordo nel rincaro netto del 50%. Si tocca pure il 100% nelle vie centrali di Città, mentre al lido Signorino l'orario continuativo, domenicale e festivo compresi, è di 50 cent. ora.

Che dire? E' un sopruso se si tiene conto che buona parte di turismo si riversa proprio in quelle zone, e imporre un tributo per una sosta di giornate intere significa salassare la gente.

E si parla tanto di agevolare il turista...

La Cittadinanza è stata informata in dettaglio? L'assordante silenzio del Consiglio comunale, con la testa fra le... sabbie, ha concorso al cinico provvedimento.

Alla fine, al Cittadino non resta altro che ingoiare l'amaro calice che somministrano gli amministratori ora nazionali ora locali.

Si può continuare a vessare il Cittadino?

Il responsabile Cisl Antonino Chirco

Scrive Pino Carnese del Comitato Cittadino "Orgoglio Marsalese" circa la sanità lilibetana

Torniamo a parlare di sanità, perché, a Marsala, di sanità si muore!

Gli argomenti, purtroppo, non sono nuovi ma il perdurare di deficit cronici nel nostro ospedale, rendono sempre più precaria la tutela della salute pubblica, con la conseguente amara considerazione che la stessa non rappresenta più, per la classe politica che ci amministra, il bene primario da tutelare.

L'ambulatorio di neurologia già da molto tempo funziona a singhiozzo, essendo in servizio un solo neurologo per due, tre giorni la settimana!

Pertanto se si ha la sventura di avere bisogno di un parere specialistico di neurologia nei giorni pari, non solo bisogna recarsi a Trapani, ma, lo spostamento del paziente deve avvenire in ambulanza, accompagnato da un infermiere e un medico, anzi con uno dei due medici in servizio del pronto soccorso, con la conseguenza che anche quest'ultimo servizio resta con un solo medico creando un notevole disservizio agli utenti che per tale motivo si vedono allungare il tempo di attesa (già per se stesso abbastanza lungo) prima di essere visitati!!! Pensate che dall'inizio dell'anno, questi "viaggi" neurologici sono stati ben oltre venti.

Tutto ciò quando a Trapani esiste già la neurologia ospedaliera ed un ambulatorio alla cittadella della salute. Pur



Pino Carnese

non di meno, l'unico neurologo del nostro ospedale deve "supportare" per ben tre giorni la settimana, l'ospedale di Trapani!

Chissà quale sarà l'arcano motivo che nessuno si degni di spiegare.

La situazione del pronto soccorso è sempre più incandescente, lo smantellamento dei reparti, lento ma incessante, sta riducendo il nostro ospedale ad un involucro vuoto!

I tagli, le "ottimizzazioni" del personale quale logica seguono? Nel campo sanitario non si può operare con le forbici del sarto, nè con l'ottica del ragioniere bensì con la competenza e lungimiranza di colui che ha a cuore la salute pubblica e come obiettivo primario quello di tutelare realmente i cittadini del territorio; eppure sembra che la logica con cui si opera segua un filo di condotta diverso, le carte in tavola vengono date più per "fare favori" a qualcuno che per "favorire" il territorio. Con la conseguenza che Marsala male e poco rappresentata politicamente, perde sempre qualche pezzo di questo incredibile puzzle che è la sanità pubblica che si ricomponne periodicamente "togliendo" sempre qualcosa alla nostra città.

Di fronte a tutto ciò, quello che risulta più assordante, è il silenzio di coloro che si

sono presi i nostri voti, la nostra fiducia e si girano dall'altra parte.

Immersi in un'atmosfera magica il sogno

di un matrimonio a regola d'arte

BAGLIO BASILE
HOTEL & WELLNESS

Marsala - Strada Statale 115 km 43.200 - Tel. 0923.962160
www.hotelbagliobasile.it

TENUTA VOLPARA
TURISMO RURALE

Vuoi raggiungere la vera felicità?
Assapora il gusto della cucina di una volta

Ristorante - Pizzeria

Marsala - Contrada Volpara Bortolotta - Tel. 0923.984667
www.tenutavolpara.it

Altro che Settimana Enigmistica: sotto l'ombrellone potrete impegnarvi a risolvere i rebus della politica marsalese

DI GIROLAMO PERDE PEZZI PER STRADA

Dopo Barraco e Cerniglia, molla anche Accardi. Due eventi, la sfiducia al Linda Licari, presidente della Commissione Politiche Sociali, proposta dai suoi stessi consiglieri e le conseguenti dimissioni dell'assessore Salvatore Accardi sono indizi che tradiscono una situazione politica e amministrativa ormai insostenibile

di Antonio Pizzo

E' un'estate molto calda per l'amministrazione del sindaco Di Girolamo. A renderla rovente sono state le improvvise dimissioni dell'assessore Salvatore Accardi (Lavori Pubblici - Servizio Idrico Integrato - Pubblica Illuminazione - Servizi Cimiteriali - Patrimonio). Sono, così, già due i posti vacanti in giunta (l'ex assessore Lucia Cerniglia, infatti, non è stata ancora sostitu-



Salvatore Accardi



Nino Barraco



Linda Licari



Alfonso Marrone



Alessandro Coppola

abbandonò la Giunta spiegando la sua scelta con le difficoltà a mettere in atto idee e progetti la cui realizzazione, forse, non sarebbe mai avvenuta. Ad ottobre 2016, poi, si è dimessa Lucia Cerniglia, assessore in quota Psi, con deleghe allo Sport, Turismo e Spettacolo. Critiche al sindaco arrivano, intanto, anche dal presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, che

lasciare per coerenza politica. Il gruppo di riferimento in Consiglio comunale ("Una voce per Marsala": Alex Coppola e Alfonso Marrone) da tempo, infatti, ha assunto una posizione fortemente critica nei confronti dell'amministrazione Di Girolamo. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la "sfiducia", in commissione politiche sociali, al presidente Linda Licari. Una mossa che era nell'aria e che ha scarso valore amministrativo. Anche se ha creato un vero e proprio terremoto nel centrosinistra marsalese. Linda Licari è stata sfiduciata dai suoi stessi consiglieri. E come reazione, l'assessore Accardi si è dimesso. La sensazione, però, è che l'ormai ex assessore ai Lavori pubblici abbia colto la palla al balzo per dire "basta". Stanco, probabilmente, di una situazione che si trascina da tempo. La principale critica al sindaco è relativa al fatto che farebbe tutto di "testa sua", senza ascoltare consigli e suggerimenti che gli arrivano dallo schieramento che lo

sostiene (o lo dovrebbe sostenere). La necessità di un chiarimento in seno alla maggioranza appare, quindi, sempre più evidente. Lo chiedono tutti. A cominciare dal presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, per proseguire poi con la segretaria del Pd Antonella Milazzo, che su Rmc ha dichiarato: "Non c'è più lo stesso clima di un anno fa". Ciò nonostante, al momento, il sindaco Alberto Di Girolamo preferisce non replicare. Probabilmente, per non alimentare ulteriormente la polemica. Limitandosi a dichiarare (tramite l'ufficio stampa del Comune): "Prendo atto con rammarico delle dimissioni dell'assessore Accardi. Nel ringraziarlo sentitamente per l'impegno e la dedizione con cui ha svolto in maniera eccelsa il suo lavoro in questi due anni di Amministrazione, restano immutate la stima e la fiducia nei suoi confronti. E ciò, tenuto conto altresì delle motivazioni spiccatamente politiche che lo hanno portato alla personale scelta di dimettersi". Nella nota inviata al sindaco,

Accardi aveva spiegato: "Mi dimetto perché il gruppo politico a cui faccio riferimento, Una voce per Marsala, in questi due anni è stato spesso contrario all'Amministrazione e la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il voto del consigliere Alex Coppola per la sfiducia politica del presidente della commissione politiche sociali, Linda Licari, a cui va la mia solidarietà". Poi, un elogio al lavoro fatto in questi due anni (su tutti: il completamento del Monumento ai Mille) e all'impegno profuso dal sindaco Di Girolamo per la città di Marsala "non guardando in faccia a nessuno". Molto dura è stata la replica dei consiglieri del gruppo "Una voce per Marsala". Marrone, in particolare, afferma: "Leggo con dispiacere che l'Assessore Salvatore Accardi addita al mio voto di sfiducia politica del Presidente della commissione Politiche Sociali le cause delle sue dimissioni. Mi dispiace smentire le dichiarazioni di Accardi che avrebbe dovuto leggere il verbale della seduta di ieri 10 Luglio 2017 dove la consi-

gliera Linda Licari lamentava la poca considerazione che l'Assessore di pertinenza Clara Ruggieri ha avuto nei confronti suoi e della commissione stessa. Accardi dimentica che da quando codesta Amministrazione Comunale si è insediata non ha mai coinvolto il gruppo "Una Voce per Marsala" nelle scelte politiche che sono state fatte. Eppure, in campagna elettorale questo movimento ha sostenuto con impegno e lealtà la candidatura a Sindaco Alberto Di Girolamo, sperando di poter dire o proporre qualcosa nell'interesse della città di Marsala. Noi consiglieri comunali del gruppo "Una Voce per Marsala" ci riteniamo offesi dal comportamento scorretto che codesta amministrazione ha assunto nei nostri confronti e di quasi tutto il Consiglio Comunale, venendo meno agli impegni assunti iniziando dall'aumento della tariffa della TARI, dalla rinegoziazione dei mutui la cui destinazione delle somme doveva coinvolgere, a detta del Signor Sindaco tutti i par-

titi politici, sia di maggioranza, che di opposizione. Non siamo stati informati e non abbiamo potuto dire la nostra sui parcheggi per i residenti; non abbiamo potuto dire la nostra sul raddoppio delle tariffe per i Park-card e nemmeno sul parcheggio a pagamento del Lido Signorino nei giorni festivi. E ancora non siamo stati coinvolti nella predisposizione del programma triennale delle opere pubbliche; non siamo stati coinvolti nella redazione del Bilancio di Previsione del 2017. A fronte di quanto specificato, caro Assessore, le ricordiamo che il nostro rappresentante in giunta era proprio Lei. Quindi La preghiamo di dire chiaramente alla città che questo voto di sfiducia alla Presidente della Commissione Politiche Sociali è stato un modo pulito, anche se tardivo, per poter abbandonare una barca che fa acqua da tutte le parti". Accardi è il terzo assessore che molla la presa. Il primo era stato Nino Barraco, assessore all'agricoltura. L'imprenditore vinicolo

al primo cittadino rimproverava "di essersi chiuso, di non parlare più con nessuno". E così prosegue Sturiano: "Camminava da solo già durante la campagna elettorale". Poi, però, aggiunge: "Non è in discussione il sindaco. E' una persona per bene e lo hanno riconosciuto i cittadini marsalesi. Amministrare significa però aprirsi alla società civile, siamo da undici mesi senza un assessore. Da due giorni senza un altro assessore. Marsala è una città che dovrebbe vivere di agricoltura e di turismo le due deleghe sono ad appannaggio del sindaco. Queste deleghe erano prima in capo a due persone di strettissima fiducia, l'agricoltura a Nino Barraco che si dimette con una dichiarazione pesantissima, contestando il modus operandi dell'Amministrazione, dicendo che non è stato messo nelle condizioni di ottenere i risultati che si era prefissato. Stessa cosa per le dimissioni di Lucia Cerniglia, con le deleghe allo Sport, Turismo e Spettacolo che il sindaco ha avocato a se".

LO SCONTO CHE TI METTE GLI OCCHIALI.

L'Estate è come un vento caldo di **energia** per la tua vista. Un'energia a cui **Rallottica** sa come mettere le **Ali** attraverso **Filtri Solari** appropriati al tuo gusto e alle tue esigenze. E con un **Effetto Benessere Sicuro e Scontato...del 30%**. Ti aspettiamo!

SCONTO 30% DAL 1° DI LUGLIO E PER TUTTA L'ESTATE.

Rallottica • Ottica Vito Rallo • Via Mazzini, 132 • Marsala • Tel. 0923 712155 • www.rallottica.it



PROMOZIONE NON CUMULABILE.

Molto in Vista

Il metodo Falcone: /3

nascita di una strategia investigativa

Dunque, da quel novembre 1983, il metodo di lavoro fu imperniato su una specializzazione sempre più accentuata e, soprattutto, su un continuo ed approfondito scambio di informazioni.

Tra l'altro, si instaurò un sistema di confronto costante, in modo da permettere l'esatto ri-posizionamento in "tempo reale" delle conoscenze del pool sulle dinamiche di Cosa nostra

di **Gioacchino Natoli**

già componente del primo Pool Antimafia, già Presidente della Corte d'Appello di Palermo, già componente del CSM

(dal numero precedente)

Il metodo di lavoro in pool comportò, all'Ufficio Istruzione, che nulla più potesse essere acquisito in indagini di mafia senza che gli originari quattro colleghi del pool non fossero informati in tempo reale. Era l' "uovo di Colombo", ma a Palermo le cose più ragionevoli sono le più difficili da realizzare.

L'abnegazione ed il carattere "dolce" (ma allo stesso tempo tenace) di Nino Caponnetto fece il resto. Nessun G.I., ancorché non facente parte del pool, poteva più ignorare che non doveva più essere una monade isolata dell'Ufficio, ma la tessera di un mosaico.

Coloro che non condivisero quella filosofia - che venne comunque accompagnata da un imponente lavoro di "alfabetizzazione culturale" anche a livello di incontri organizzati dal CSM (memorabile l'incontro di Castel Gandolfo del 4-6 giugno 1982, con relazione congiunta Falcone/Giuliano Turone) - trovarono ben presto il modo per chiedere il trasferimento ad altro ufficio.

La stessa Procura di Palermo, in previsione dell'apprestamento di requisitorie scritte sempre più impegnative, dovette strutturarsi in modo tale da avere dei sostituti che seguissero a tempo pieno l'andamento dei processi, che pure erano stati "formalizzati".

Tutto ciò avveniva in un momento di difficile transizione nella magistratura tra un potere giudiziario "arretrato, subalterno alla logica politica dominante, sintonizzato con una strategia politica di conservazione degli assetti economici, sociali ed istituzionali esistenti" () ed un nuovo potere giudiziario avanzato,

vitale e professionalmente evoluto, autonomo dalla logica politica dominante e da ogni altra logica politica contingente.

Per cui, quel modello di lavoro in pool contro la criminalità mafiosa si calava nella più vasta problematica dell'organizzazione degli uffici.

E, a tal riguardo, basti ricordare che lo stesso CSM si rese conto dell'importanza della rivoluzione, dedicandovi un apposito incontro di studi (Fiuggi, 12-13 luglio 1985), nel quale l'allora Consigliere superiore Franco Ippolito

riconobbe ufficialmente che "l'organizzazione degli uffici e la gestione dei processi di mafia ponevano questioni importanti per l'assetto ed il ruolo della magistratura" e che "il nuovo percorso era iniziato proprio nel 1982, segnando una svolta per la magistratura e per il CSM".

Tuttavia, questa ricostruzione sarebbe incompleta, se non si facesse cenno all'opera - ora strisciante ora più visibile - di quanti opposero a tale modo di lavorare il richiamo strenuo alla vecchia filosofia che voleva il giudice istruttore una monade, che nella sua "turrus eburnea" partoriva le indagini.

In particolare, ciò che veniva - in modo sempre più virulento - contestato era l'idea di Falcone e del pool che al G.I., ai sensi dell'art. 299 cpp (1930), incombesse l'obbligo di indagare autonomamente pur in assenza di attività efficaci da parte del PM e della polizia giudiziaria: "il g.i. ha l'obbligo di compiere prontamente tutti gli atti che appaiono necessari per l'accertamento della verità".

Questo punto va - soprattutto oggi - messo nel necessario rilievo, perché sono proprio di queste settimane i rinnovati tentativi di sottrarre al PM il potere di iniziativa nella ricerca della notizia criminale.

Si tratta, come ognuno può ben vedere, di un problema risalente ma che - all'evidenza - sta ancora tanto a cuore a "qualcuno" da non essere stato accantonato, nonostante sia cambiato il codice, siano scomparsi certi protagonisti e siano trascorsi vent'anni da quei momenti.

Dunque, da quel novembre 1983, il metodo di lavoro fu imperniato su una specializzazione sempre più accentuata e, soprattutto, su un continuo ed approfondito scambio di informazioni. Tra l'altro, si instaurò un sistema di confronto costante, in modo da permettere l'esatto ri-posizionamento in "tempo reale" delle conoscenze del pool sulle dinamiche di Cosa nostra.

In questo clima, e solo così, poté vedere la luce la prima sentenza-ordinanza dell'8.11.1985 e poté avere avvio il primo, storico, maxi-processo.

Tuttavia, la assoluta rivoluzione copernicana introdotta dal "metodo-Falcone" fu oggetto - da subito - di una azione di logoramento che, in certi momenti, divenne vera e propria "guerra".

Sono a tutti noti, ormai, gli attacchi di qualsiasi natura portati a quel gruppo di lavoro (frattanto giunto a sei unità e mutato in alcuni dei suoi componenti), che culminarono nel noto episodio della mancata nomina di Falcone a Cons. Istruttore di Palermo.

Non si trattò, infatti, soltanto di una fiera opposizione all'Uomo ed al Magistrato Falcone, ma della punta più avanzata ed arrogante dell'attacco al "suo metodo di lavoro", ancor più significativo perché avveniva nel momento in cui migliori e storici sembravano essere i risultati ottenuti.

Il CSM, con quella scelta del 13 gennaio 1988, consegnò se stesso ad una memoria collettiva non commendevole, come in plenum ebbero a dire chiaramente taluni dei 10 consiglieri superiori, che votarono per Falcone.

Si trattò, invero, non della nomina ad un incarico direttivo, ma soprattutto di una chiarissima scelta di campo, avente per obiettivo la "filosofia organizzativa" che lo Statogiurisdizione si voleva dare nel condurre indagini sulla mafia.

Il "metodo-Meli" mostrò subito di essere il ritorno al medio-evo organizzativo ed investigativo, con lo smantellamento del pool e con la festosa revanche di chi mai aveva sopportato il sistema della specializzazione contro la mafia e di chi aveva sempre osteggiato l'uso dei collaboratori di giustizia.

Le sponde in quegli anni, istituzionali e mediatiche, furono numerose in ogni momento, di talché il pool dell'Ufficio Istruzione fu distrutto.

Falcone, ad ogni modo, forte delle sue convinzioni (a maggior ragione dopo che gli esiti processuali ne avevano dimostrato l'inefficacia) tentò inutilmente, con il sopraggiungere del nuovo cpp del 1989, di esportare quel metodo nella Procura della Repubblica: ma sappiamo tutti cosa accadde.

Attenzione, però: non bisogna pensare che l'azione di contrasto a lui venisse portata avanti in modo frontale. Nient'affatto.

L'azione più velenosa fu sempre "carsica" e "burocraticamente ineccepibile", ancorché egualmente corrosiva, vischiosa, defatigante.

Per dirla con le parole di un magistrato, che fu testimone attento e diretto di quella stagione, si ebbe cura di usare sempre il sistema delle "carte a posto".

Ma Falcone, nonostante la sua indomita tempra di combattente, uscì sfiato da quella guerra e - al fine di evitare un invischiamento quotidiano in quel "tritacarne" - decise, infine, di accettare l'invito del ministro della Giustizia Martelli di andare a fare il Direttore generale degli Affari penali.

A partire dal marzo 1991, però, da quella mai sperimentata postazione strategica (cosa che nessuno di noi allora comprese), attaccò nuovamente con la sua rivoluzionaria idea organizzativa sulle indagini di mafia, fino a farla divenire atto avente forza di legge, alcuni mesi appresso, con il DL n° 367, che istituì le DDA nelle procure della Repubblica.

Nella formulazione legislativa di quel metodo riversò non solo tutta la sua esperienza giudiziaria ma, soprattutto, tutti i prevedibili rimedi alle infinite trappole che erano state tese a lui (ed a quanti altri credevano in quel sistema).

Ecco il perché della sua attenzione spasmodica alla formulazione dell'art. 70-bis cpp, sia con il forte riferimento alle attitudini ed alle esperienze specifiche per far parte della DDA (e non già all'anzianità) sia - e soprattutto - con l'uso delle meditate parole:

"il procuratore distrettuale cura, in particolare, che i magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini".

Ognuno di quei lemmi è il distillato dell'esperienza (molto spesso negativa) maturata da Falcone nel corso della sua vita professionale: verrebbe da pensare che dietro a ciascuno di essi c'era un volto, il ricordo di una nota burocratica oppure di un ostacolo fantasioso, frapposto da qualcuno per impedire o ritardare un'indagine.

In altri termini, Falcone aveva ritenuto - con l'ottimismo della volontà - di avere preservato (al massimo livello possibile) quel metodo di lavoro dal pericolo di una futura "cancellazione", nel momento in cui lo consegnava alla forza vincolante della legge.

"Cancellazione" che egli aveva dovuto sperimentare sulla propria pelle ai tempi del Cons. Meli, allorché dovette assistere impotente (nell'ottobre 1988) allo smembramento -

con un tratto di penna - di importanti filoni di indagine che, con fatica inimmaginabile, aveva messo insieme negli anni per costruire un efficace mosaico investigativo (ad es., le carte dei cd. omicidi politici, dei Cuntrera e dei Caruana, degli omicidi strategici della guerra di mafia, degli appalti pubblici mafiosi, etc.).

Era la prima volta, comunque, che in Italia un metodo di lavoro giudiziario veniva stabilito per legge.

Ma, ucciso Falcone nel maggio 1992, quel metodo di lavoro trasfuso nelle DDA ebbe a subire, egualmente, degli ostacoli inattesi.

Intendo riferirmi alla circolare del CSM del febbraio 1993 con cui, in modo improvvido, si ritenne di porre dei limiti temporali (6 anni) alla permanenza dei Sostituti Proc. nelle DDA.

Ciò contrastava frontalmente non solo con la convinta idea di Falcone che le indagini antimafia dovessero essere condotte da magistrati sempre più specializzati, ma soprattutto con la lettera della legge istitutiva delle DDA, che aveva previsto un tetto massimo (peraltro di 8 anni) solo per la "funzione direttiva apicale" di Procuratore nazionale antimafia, attesa l'importanza dell'incarico.

Ma in quella circolare del CSM vi era (se possibile) anche qualcosa di più.

Nella relazione di accompagnamento, si diceva tra l'altro - per giustificare l'intervento para-normativo dell'organo di governo autonomo - che "appare, infatti, necessario evitare sia la creazione di veri e propri centri di potere ... sia una eccessiva personalizzazione di funzioni così delicate" ().

Ritornava, così, inaspettatamente dopo le stragi il refrain tante volte utilizzato negli anni Ottanta



Antonino Meli

secondo cui fare antimafia determinava l'accumulazione di "potere" da parte di potenziali "professionisti dell'antimafia". Ma potere verso chi, verso che cosa? La domanda è rimasta sempre priva di risposta.

Era un chiaro indice, però, del fatto che un apparentemente "semplice" metodo organizzativo per fare indagini sulla mafia era interpretato da taluni nel paese, anche a livello di CSM, come un problema di potere.

Le vicende successive, su questo terreno, sono altrettanto significative.

I tentativi degli anni successivi di fare modificare su un punto così qualificante la circolare sulle DDA sono purtroppo andati a vuoto, anche se (da ultimo nell'ottobre 1999) con maggioranze consiliari sempre meno vaste.

Tuttavia, il limite temporale attuale degli 8 anni (del tutto incoerente con le ragioni della legge istitutiva) ha raggiunto la dimostrazione massima della sua incongruenza soprattutto quando dalle DDA sono dovuti andar via, per tale motivo, proprio i magistrati più esperti e specializzati, per cui questa struttura - che avrebbe dovuto essere strategica nell'elaborazione di schemi di intervento investigativo - rischia non solo di "burocratizzarsi" (giacché i passaggi al suo interno sono rapidi ed insufficienti) ma, cosa più grave, ha perso quello slancio vitale che l'idea fondante di Falcone aveva pensato di attribuirle.

Più recenti decisioni dell'organo di auto-governo, poi, hanno ulteriormente aggravato tale quadro allorché hanno tarpato anche la possibilità di mantenere nell'incarico i procuratori aggiunti, per cui, probabilmente, l'intero modello organizzativo dovrebbe essere ripensato ab imis.

Così, ancora una volta, i fatti stanno dimostrando che il "modello organizzativo" per i processi di mafia non è affatto neutro.

In conclusione, dunque, se a dire degli storici la "memoria è ricordo collettivo" ma soprattutto "ricostruzione del contesto", spero che questa mia sintesi possa contribuire a non fare disperdere né le "grandi storie" di una "lunga battaglia" né le (non meno importanti) "piccole storie con la esse minuscola", che, insieme, hanno formato però la storia giudiziaria dell'Italia e di Palermo.

Alessio Planeta è il nuovo presidente di Assovini Sicilia

È Alessio Planeta il nuovo presidente di Assovini Sicilia, l'associazione di cui fanno parte 76 aziende vinicole siciliane.

Alessio Planeta, nato nel 1966, è amministratore delegato di Planeta, azienda familiare che è presente in diverse zone vitivinicole della Sicilia. Planeta subentra a Francesco Ferreri, che ultima il suo mandato alla presidenza durato tre anni.

"Continuerò a portare avanti il brand Sicilia, ruolo che Assovini si è dato fin dalla sua costituzione nel 1998" - ha detto Alessio Planeta subito dopo la nomina a presidente decisa dal nuovo consiglio di amministrazione che si è riunito a Radicepura di Giarre. *"Non sarà facile fare di meglio rispetto ai risultati raggiunti negli ultimi sei anni da Assovini e non c'è motivo per intraprendere una linea diversa da quella finora seguita. La Sicilia sta vivendo un momento in cui si stanno liberando energie positive, e il mondo del vino ha forse fatto da appripista"* - ha aggiunto Planeta. *"Stiamo raccontando un'immagine della Sicilia diversa e Assovini è diventata ambasciatore di questo fenomeno"*.

Continuando sul tracciato del presidente uscente Ferreri, Planeta metterà



al centro della sua presidenza il lavoro di squadra e lo scambio di opinioni.

"Assovini è un esempio unico di sistema tra produttori in grado di interloquire con le istituzioni" - ha sottolineato Planeta. *"Coinvolgerò direttamente i consiglieri che rappresentano aziende distribuite su tutti i territori siciliani"*.

Del nuovo consiglio di amministrazione di Assovini fanno parte: Alessio Planeta (Planeta); Mariangela Cambria, vicepresidente (Cottanera); Josè Rallo (Donnafugata); Lilly Ferro (Fazio); Francesco Ferreri (Valle dell'Acate); Laurent Bernard de la Gatinais (Rapitola); Alberto Tasca (Tasca); Michele Faro (Faro); Federico Lombardo (Firriato).

"Negli ultimi sei anni Assovini ha subito una profonda metamorfosi" - ha ricostruito Ferreri nel suo intervento. *"Si è trasformata da associazione che faceva da piccolo sindacato e presentava l'ultima annata dei vini tramite Sicilia en Primeur ad associazione che contribuisce ad implementare i servizi per le imprese per la promozione dei marchi commerciali e la promozione dei prodotti di qualità sul mercato nazionale ed internazionale"*.

Ferreri ha ricordato che durante il proprio mandato Assovini ha raggiunto diversi obiettivi: i vini siciliani sono ormai presenti in 140 paesi del mondo e hanno una percezione di qualità media molto alta. *"Grazie alla comunicazione molto orientata sul micro-territorio di produzione abbiamo registrato un incremento turistico sull'isola molto grande"* - ha detto Ferreri. *"L'entourisme, che fino a qualche anno fa non era assolutamente complementare alle nostre aziende, oggi per alcune è nuova fonte di reddito. Le visite nelle aziende vinicole sono passate da 200 persone di media a 4.000"*.

Ad Alessio Planeta, da parte de il Vomere, vanno gli auguri per una prospera presidenza.

Contro il lavoro nero in agricoltura

L'Ufficio del lavoro di Trapani ha siglato un protocollo d'intesa con sindacati, associazioni di categoria e Comune di Campobello di Mazara

Alla vigilia dell'entrata in vigore dei "Presto", i nuovi voucher per le imprese e le famiglie (contratto di prestazione occasionale e libretto di famiglia), l'Ufficio del lavoro di Trapani ha siglato un protocollo d'intesa con sindacati, associazioni di categoria e Comune di Campobello di Mazara che prevede l'attivazione, negli uffici del Centro per l'impiego di Castelvetrano, di uno sportello di "Collocamento pubblico contro l'illegalità" in agricoltura. "Scopo dell'iniziativa - spiegano Alfio Mannino, segretario regionale della Flai Cgil e Giacometta Giacalone, segretaria della Flai di Trapani - è combattere l'intermediazione di manodopera nella Valle del Belice, affrancando i lavoratori agricoli da ricatto e sfruttamento. L'incontro tra domanda e offerta potrà adesso avvenire in un luogo pubblico, evitando e tagliando alla radice il ruolo che fin qui hanno svolto i caporali". Allo sportello potranno accedere le aziende agricole del territorio di Campobello di Mazara e di Castelvetrano "per collocarvi - stabilisce il protocollo - i fabbisogni occupazionali, l'instaurazione e la cessazione dei rapporti di lavoro, le dichiarazioni di manodopera occupata e i lavoratori per collocarvi la disponibilità di lavoro". L'intesa prevede anche la possibilità di attivare servizi accessori come i trasporti "da e per" il luogo di lavoro e servizi di coordinamento per l'accesso ai bandi sul contributo per l'affitto o l'ospitalità da parte delle aziende. "Questo - dicono Mannino e Giacalone - per evitare il concentramento dei lavoratori nei ghetti, luoghi di degrado e di mortificazione della dignità dei lavoratori. Previste anche iniziative in favore dei lavoratori migranti. Il nostro auspicio - aggiungono - è che questa pratica positiva possa essere diffusa in tutta la regione, specie per le grandi campagne di raccolta". La Flai Cgil ricorda di avere già chiesto all'Inps, insieme a Fai Cisl e Uila Uil, una cabina di regia regionale per attivare strumenti volti a rafforzare la rete del lavoro agricolo di qualità. E alla Regione di prevedere nei bandi del Piano di sviluppo rurale "premierità" per le aziende iscritte alla rete del lavoro agricolo di qualità. "Alla Regione - conclude il segretario regionale della Flai - chiediamo anche di incentivare le aziende che assumono i lavoratori attraverso le liste di prenotazione e di farsi parte attiva presso gli uffici di collocamento per diffondere quanto previsto a Trapani in tutta la Sicilia". Interessante, in proposito, è anche l'opinione del segretario della Camera del Lavoro-Cgil di Marsala, Piero Genco, che dice: "Come si sa benissimo, oggi siamo all'apice della crisi occupazionale, soprattutto dell'occupazione regolare, in quanto mancando l'offerta lavorativa tutto diventa irregolare. I dati, però, dicono che comunque le attività commerciali, agricole, edili, etc., lavorano lo stesso. Qualcosa di strano, quindi, c'è: lì si annida il lavoro grigio, quello sottopagato e soprattutto quello nero".

A. P.

Il Rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla, a Marsala

Ospite di Medica.it ha incontrato i colleghi medici. A San Pietro, alla cittadinanza, ha esposto il suo programma culturale

Giovedì 6 Luglio il Prof. Roberto Lagalla è venuto a Marsala per presentare il suo progetto culturale, e la sua proposta politica di rinnovamento per la Sicilia condivisa dal gruppo di "Idea Sicilia".

Il Prof. Roberto Lagalla, peraltro cresciuto in provincia di Trapani, quando il papà Giuseppe ricopriva l'incarico di Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, ed iscritto all'Ordine dei Medici di Trapani, a Marsala è di casa.

Sono venuti infatti a salutarlo amici d'infanzia, colleghi radiologi, allievi, ed anche alcuni amici del padre.

Ad incontrarlo nei locali della MEDICA.IT di Terrenove numerosi colleghi medici e radiologi, con cui ha condiviso alcune idee



Il dottore Salvatore Lo Grasso e il Rettore UniPa Roberto Lagalla

sulla necessità di cambiamento nel mondo della assistenza sanitaria, anche alla luce della sua non lontana esperienza di assessore Regionale alla Sanità della Regione Siciliana.

Il Prof. Lagalla, Rettore dell'Università degli Studi di Palermo e Direttore dell'Istituto di Radiologia del Policlinico Universitario, è stato già Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica e Presidente del Congresso Mondiale di Radiologia di Marrakech.

Presso la Sala Conferenze del Complesso Monumentale San Pietro, presenti centinaia di persone, medici e professionisti, il Prof. Lagalla ha poi spiegato il suo programma culturale, suscitando l'interesse e l'entusiasmo degli intervenuti.



Tenute
Fardella della Ripa®



Una Storia di Vino, Emozioni e Valori

Tenute Fardella della Ripa s.s. - Marsala - Piazza Piemonte e Lombardo, 13 - Tel. +39 347 2151511 - www.tenutfardelladellaripa.com

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

IL VENERDÌ NERO DEGLI SCIOPERI SELVAGGI. I PRIVILEGI E GLI ERRORI DEI SINDACATI / I

I

Giugno, mese di vacanza, di partenze, dei viaggi, di ferie, è diventato il mese in cui diviene più efficace e più pernicioso "lo sciopero sindacale".

Si bloccano i "servizi indispensabili", si fermano "tutti i trasporti", si chiudono "i musei, i luoghi del patrimonio archeologico e culturale".- L'Italia ha un "record mondiale in materia di scioperi".- Nell'ultimo anno ne sono stati indetti, da tutte le sigle sindacali, ben 1.488, vale a dire una media di 4 scioperi al giorno ("Libero", pp. 1, 3 del 23-6-2017).

Venerdì, 16 Giugno 2017, lo sciopero nei settori dei trasporti ha paralizzato molte città italiane ("la Repubblica", p. 9 del 18-6-2017).- Anche l'Alitalia ha dovuto cancellare centinaia di voli a causa dello sciopero di piloti e hostess.- Uno sciopero, quest'ultimo, incomprensibile e dannosissimo, attuato senza motivazioni evidenti e in un momento in cui la società versa in un periodo di crisi profonda.

Sono scioperi che fanno molto male al Paese; creano un danno per la ripresa bloccando le vacanze dei turisti.

Un mese di Giugno, quindi, davvero pernicioso per il Paese.- Dannoso, soprattutto per il turismo, sul quale dovrebbe essere fondata l'economia italiana, e, specialmente, quella di alcune sue regioni.

Scioperi incomprensibili culturalmente ed ideologicamente.-

Lo sciopero, come astensione dal lavoro per protesta del lavoratore contro i pretesi soprusi del datore di lavoro (padrone o capitalista), difatti, dovrebbe restare un ricordo di tempi remoti, in cui, davvero, "funzionava da strumento di difesa del lavoratore" come parte più debole del rapporto di lavoro.

Oggi, invece, le legislazioni dei vari paesi tutelano anche troppo i lavoratori.- Costoro, quindi, dovrebbero concepire e accettare il ruolo di "collaboratori dell'impresa, dell'azienda, dell'ente che li retribuisce".-

In altri paesi (raramente in Italia), quando una azienda manifesta difficoltà operative per motivi economici o di altro genere, i dipendenti collaborano in diverse maniere per la ricerca di una soluzione.- Ovviamente, si tratta di paesi dove il sindacato rispetta ed ha educato il lavoratore a rispettare le regole e ad osservare i propri doveri, invece di pretendere solamente il riconoscimento di diritti e di privilegi.

II

"Dobbiamo uscire dalla maledizione del venerdì nero" ha affermato il presidente del Consiglio dei Ministri.- "Funzio-

na che alcune sigle sindacali, spesso ultraminoritarie, annunciano con notevole anticipo il blocco di qualche settore importante per la vita dei cittadini, come quello dei trasporti. Lo fanno quasi sempre di venerdì. Manca un impegno delle forze politiche, delle forze sociali e anche dei media e degli altri grandi sindacati" ha proseguito.-

Anche il ministro della Giustizia ha sostenuto che "il diritto di sciopero non è rivedibile, le modalità con cui in alcuni servizi essenziali viene esercitato si".-

Il segretario della Cgil ha sostenuto che lo sciopero dei trasporti non lo volevano, ma che occorre emanare "la legge sulla rappresentanza del sindacato e delle imprese".-

Lo sciopero dei "servizi pubblici" è regolato dalla legge n. 146 del 1990, la quale prevede che i cittadini abbiano delle "fasce di garanzia", dove tutto funziona, "tempi certi di preavviso", oltre la "obbligatorietà dei tentativi di conciliazione".-

Alla Camera dei Deputati sono ferme diverse proposte di legge in materia di "sciopero dei servizi pubblici", a firma di Sacconi e Damiano.- La proposta Damiano, se approvata, non consentirebbe alle piccole sigle sindacali e ai Cobas (sindacati di base) di proclamare lo sciopero.-

La rappresentatività spetterebbe ai soli sindacati forti di un 5% come media tra le iscrizioni dei lavoratori e i voti ottenuti nelle consultazioni in azienda o in fabbrica.-

Allo stato, quindi, lo sciopero, che, disciplinato dalla legge, dovrebbe diventare "uno strumento eccezionale", resta una ripetuta iattura, che cagiona danni enormi al Paese, ai cittadini, alle imprese.- Sciopero definito da tutti "scandaloso, irresponsabile, irrispettoso", tanto che taluno ha ricordato che "più che sul lavoro l'Italia è una repubblica fondata su chi non lavora con riferimento non alla percentuale di disoccupati, ma alla percentuale di scioperi, che fa del Paese il più scansafatiche e litigioso dell'Unione Europea.- Ogni occasione è buona per incrociare le braccia".-

Lo sciopero dei piloti e delle Hostess dell'Alitalia è significativo.-

Turisti, lavoratori, vacanzieri di ogni paese sono rimasti bloccati i aeroporti senza preavviso, senza spiegazioni, senza alcun aiuto.- Chi ha proclamato lo sciopero ha ovviamente dimenticato che l'azienda è da poco ricaduta nel pericolo di una crisi fallimentare, che imporrebbe serietà, attaccamento al lavoro, coscienza della salvaguardia del rapporto di lavoro.-

(continua sul prossimo numero)

Il cordone ombelicale della Sicilia con gli USA. Dallo sbarco al Muos

di Alberto Di Pisa - già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala

Il romanzo *Operazione Lure* (Navarra Ed.) di Salvatore Parlagreco è un romanzo di fantapolitica ambientato ai giorni d'oggi in cui si immagina un referendum per stabilire se i siciliani vogliono restare uno stato Usa, la 49esima stella Stati Uniti d'America, come era avvenuto alla fine della seconda guerra mondiale, o vogliono ritornare ad essere italiani. Il romanzo è l'occasione per indagare su un passato che secondo l'autore è stato rimosso facilmente, la Sicilia del dopoguerra in cui si realizzò una alleanza tra mafia siciliana ed americana.

Operazione Lure, tuttavia, sebbene di fantapolitica, è quanto mai attuale non essendo le istanze indipendentiste ancora oggi del tutto abbandonate.

Come è noto Cosa nostra, dopo la repressione operata dal governo fascista, ricomparve in Sicilia nel 1943 alla vigilia dell'occupazione alleata. Ed è un fatto accertato che nell'organizzare lo sbarco in Sicilia gli alleati si avvalsero dei rapporti tra mafiosi italiani o italo americani che erano nel loro territorio e mantenevano frequenti contatti con i servizi segreti americani, e mafiosi che erano nel territorio siciliano per preparare il terreno per lo sbarco.

Lucky Luciano, uno dei capi della mafia americana di origine siciliana, detenuto negli Stati Uniti venne contattato per saggiare la sua disponibilità a favorire lo sbarco alleato. Quale contropartita per la collaborazione prestata Lucky Luciano venne espulso dagli USA venendo in Italia dove soggiornò a Napoli. Numerosi altri mafiosi detenuti in Usa vennero fatti arrivare in Italia per collaborare con i boss siciliani.

Secondo quanto accertato dalla prima commissione antimafia i boss mafiosi espulsi dagli Usa nell'immediato dopoguerra furono 65. A loro vennero affidati dagli alleati dei compiti che di fatto servirono ad attribuire alla mafia la prima forma di legittimazione finalizzata ad un ben preciso disegno, consentirle di esercitare una rilevante e spesso decisiva influenza sulla politica e sui cittadini. Il senatore Kefauver nel suo rapporto conclusivo dell'inchiesta della Senate Crime investigatory committee parlò esplicitamente del coinvolgimento di Lucky Luciano con il quale erano intervenuti quindici o venti incontri durante i quali Luciano aveva fornito determinate informazioni.

La fattiva collaborazione della mafia fece sì che lo sbarco alleato si concludesse senza scontri tra gli schieramenti contrapposti e senza perdite umane. Una ulteriore forma di legittimazione della mafia venne certamente dalla protezione che il governo alleato conferì, soprattutto subito dopo lo sbarco, al movimento separatista che intratteneva stretti rapporti con la mafia. Ciò trova riscontro in un documento del 21 novembre 1944 del consolato americano a Palermo avente ad oggetto "Riunione di capi della mafia con il generale Castellano e la formazione di gruppi per favorire l'autonomia sotto la direzione della mafia".

In altro documento dell'11 gennaio 1944, l'Ufficio dei Servizi Strategici osservava che la confluenza di settori della mafia nel movimento indipendentista aveva rafforzato tanto i separatisti quanto i mafiosi. Significativo è il fatto che il boss mafioso don Calogero Vizzini partecipò al primo convegno regionale clandestino dei separatisti che ebbe luogo a Catania il 6 dicembre 1943 e come si mostrò apertamente indipendentista altri boss mafiosi come Gaetano Filippone, Paolino

Bontate e Genco Russo. E il generale dei carabinieri Amedeo Branca in suo rapporto riservato scriveva come il movimento separatista agrario e la mafia siciliana avessero fatto causa comune e che i capi di tale movimento, tra i quali don Lucio Tasca, dovevano identificarsi per lo più con i capi della mafia nell'isola.

Una ulteriore legittimazione derivò alla mafia dal fatto che vennero collocati ai vertici delle amministrazioni comunali sia politici separatisti ma anche autentici mafiosi come Calogero Vizzini, nominato sindaco di Villalba, e Genco Russo, nominato sindaco di Musomeli. Addirittura il boss della mafia italo americana Vito Genovese prestava servizio presso il quartiere alleato di Nola.

Ed ancora ulteriore legittimazione venne alla mafia dal fatto che i grandi latifondisti siciliani, per contrastare le rivendicazioni dei contadini, affidarono ai gabellotti mafiosi il controllo dei campi. Ad esempio Luciano Leggio, malgrado colpito da mandato di cattura per gravissimi reati divenne gabellotto del feudo Strasatto.

(continua sul prossimo numero)



O.M.V.I.

di Russo Salvatore



dal 1986

OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - GOMMISTA

SERVIZIO

IVECO - RENAULT
VOLVO - BPW




Tel. 0923 960111
Cell. 347 5718852

MARSALA

C.da Ponte Fiumarella, 315



www.omvi.it - omvioff@libero.it
soccorso stradale 24H

Autodiagnosi per vetture e veicoli industriali - Ricambi originali con ottimi sconti

38° Parallelo - tra libri e cantine

Si è appena conclusa con successo la prima edizione della rassegna curata da Giuseppe Prode. L'intervista



Prima giornata
15 giugno - cantina Barraco.
Gaetano Savatteri e Daniela Tornatore.



Seconda giornata
16 giugno - cantine Florio.
Tony Gentile e Salvatore Cusimano.



Terza giornata
17 giugno - cantine Birgi.
Giacomo Di Girolamo e Lillo Garlisi.



Quarta giornata
18 giugno - cantine Caruso&minini.
Piero Melati e Giuseppe Prode.

38° Parallelo - tra libri e cantine una rassegna fatta di conversazioni, luoghi e memoria del territorio. A Marsala si è appena conclusa la sua prima edizione (15-18 giugno 2017), dialoghiamo con l'ideatore e direttore artistico Giuseppe Prode su ciò che è stato e sugli sviluppi futuri di quest'avventura.

Entriamo nella storia di 38° Parallelo: raccontaci di cosa ti occupi e come è nata l'idea della rassegna.

Da ventisette anni lavoro con la fotografia. Curo mostre e libri fotografici, la contiguità con altre forme di letteratura è prossima. I contatti maturati in tanti anni con scrittori case editrici hanno fatto sì che pensare a 38° parallelo, fosse in qualche modo semplice. La realtà mi ha raccontato altro, ma questo è il bello delle sfide. Tutto è nato per caso. dovevo scrivere un pezzo su un blog (capoverso. blog di Giovanni Guzzetta) sulle bozze appena lette di quello che oggi è **Non c'è più la Sicilia di una volta di Gaetano Savatteri per i tipi di Laterza. Non riuscivo a trovare la giusta chiusura e l'ho lasciato lì, in attesa di un momento di lucidità. Venni a Marsala per un paio di giorni (io vivo a Roma e, dopo tanti incontri rinviati, incontrai il mio caro amico Nanni Cucchiara che mi invitò a prendere un bicchiere di vino. Per lui prendere un bicchiere di vino vuol dire andare direttamente in una cantina. Di buon grado accettai la proposta a scoprire una realtà che sconoscevo, la cantina di Nino Barraco. Subire la fascinazione della campagna marsalese, restare storditi dalla potenza dei vini che raccontano storie singole e corali allo stesso tempo, memorie di un territorio splendido com'è il nostro, ha fatto sì che tornassi a casa e riaperto il file dell'articolo lasciato lì lo completassi con le emozioni provate, filtrate attraverso le pagine del saggio di Gaetano. Da quel momento, licenziato il pezzo e pubblicato in Rete, questo è diventato virale (si dice così?) al punto che molti miei amici mi hanno sollecitato a FARE qualcosa per Marsala. Lo ammetto: Finis terrae, la mia**

città l'ho sempre considerata un luogo sacro per ritrovare amici e ritrovarmi, mai per lavorare. Una notte insonne tra le tante, ho scritto due cartelle di getto e le ho condivise tra amici stretti per capire quali fossero le reazioni. E così in meno di due mesi è nata l'idea delle Conversazioni a 38° parallelo.

La rassegna lega i libri, la pagina scritta, a luoghi fisici, le cantine dislocate sul territorio di Marsala. È proprio questo carattere itinerante che ha contraddistinto la manifestazione, rendendola qualcosa di unico nell'ambito del panorama marsalese. Una bella scommessa dar vita ad appuntamenti fuori dal centro cittadino...

Fin da bambino, ho vissuto le mie lunghe vacanze a Marsala tra il mare e la campagna, poi crescendo sentivo e leggevo che Marsala è una città territorio: bene, quasi tutte le iniziative a cui ho assistito in molti anni sono state la negazione di questo concetto geografico, tutto si svolgeva in centro città in poche strade. Io ho scommesso su una idea forte: una rassegna con un tema, itinerante, in quattro luoghi diversi per forma storia tradizione con una cadenza temporale che poi è la caratteristica di una rassegna letteraria. Un momento di riflessione concentrato in un tempo dato: la decantazione, nel nostro caso gli Approdi dell'anima, ciò che ci hanno lasciato questi momenti di confronto con gli autori. Le cantine sono state scelte per identità propria e per storia di ognuna di loro.

Oggi possiamo parlare di una scommessa vinta da un gruppo meraviglioso di lavoro che ha creduto in un'idea, ma gli inizi sono stati faticosi. Oggi posso tranquillamente affermare che il problema non è nella domanda ma nell'offerta che ognuno di noi sa dare: negli stessi giorni ha debuttato la rassegna Wineup Expo, questa tutta svoltasi in città. Sono stato felice finalmente che in quel lungo fine settimana, in luoghi diversi del territorio del marsalese, ognuno potesse

scegliere seguendo i propri interessi. Molti, anche del mio gruppo di lavoro, temevano questa sovrapposizione, io no, e l'ho vissuta come momento di crescita e scelta consapevole.

In quanti avete lavorato alla realizzazione di 38° parallelo?

Dodici persone. il colophon del programma che abbiamo pubblicato riporta il gruppo di lavoro che ha fatto squadra nei diversi momenti di 38° parallelo ovvero dalla progettazione grafica e elaborazione dei materiali, al territorio e quindi la tessitura di una rete di relazioni fondamentali per far sì che nascessero delle connessioni tra le cantine, i nostri partner culturali, gli amici di secchiello e paletta (li chiamo io), ovvero quello zoccolo duro che si è entusiasmato forse anche più di me affinché tutto riuscisse. Un'idea per quanto buona deve avere dei compagni di cordata come il faut, altrimenti tutto resta un esercizio di stile, quindi inutile. Mi piace sottolineare come 38° parallelo sia nato da una suggestione, veicolata poi in Rete, e come questa abbia avuto un ruolo fondamentale nella comunicazione attraverso i social oltre che attraverso i canali tradizionali. Il giusto mix per poter arrivare a più livelli di pubblico.

Non è difficile immaginare che organizzare un evento del genere abbia le sue difficoltà, magari anche relative al reperimento delle risorse economiche con cui finanziare il progetto...

Le risorse economiche sono fondamentali, se poi proponi una rassegna del genere in un luogo che mai ne aveva ospitate di simile, potrà immaginare quali siano state le difficoltà. In questo la rete di rapporti personali, ha supportato la tenuta e riuscita della rassegna; il mio grazie, a chi è andato oltre comprendendo il progetto e sposandolo e vorrei citarli: Tecnicomar, Scent of Sicily, Sicily by Car, Villa Kalon. Il mio gruppo di lavoro, senza il quale oggi non parleremmo di progettare una seconda edizione. Credo in

una congiuntura astrale felice e ci siamo ritrovati tutti, forse questa, è arrivata al pubblico che abbiamo raggiunto.

Che riscontro hai avuto al termine della rassegna? Un bilancio tra plausi e critiche?

Il bilancio lo farà la gente. Io mi limito a registrare un tutto esaurito nelle quattro conversazioni, e nel frattempo stiamo studiando i dati di risposta della rete per tramite dei social per avere un quadro chiaro e fare poi un bilancio scientificamente attendibile, analizzati i numeri.

Diamo per scontato che ci sarà una seconda edizione...

14-17 giugno 2018, cercando di inglobare altro territorio. Nel mentre piccole pillole di 38° parallelo che via via avremo modo di comunicare. Credo nel potere della scuola, nella biblioteca come motore e centro propulsivo di sapere e di connessione, e da lì vorrei muovere alcuni passi di concerto con i responsabili di alcune realtà che via via andremo ad individuare.

Un'ultima considerazione me la faccia dire e ci tengo: il ruolo delle cantine. Affrontare un tema dato ovvero Memorie e Approdi all'interno di una rassegna letteraria inedita per il territorio, è stato raccontare un aspetto della stessa medaglia: noi con i libri e le nostre conversazioni, loro con un lavoro pazzesco e folle che fanno quotidianamente. Entrare a casa loro e proporre questo, per alcuni è stata una rivoluzione copernicana nel vero senso del termine. Un grazie enorme a tutti i titolari e responsabili per la sensibilità dimostrata, per aver in alcuni casi dominato ansie per una cosa assolutamente nuova (esame passato brillantemente), un breve elenco perché è giusto, come nei film leggere nei titoli di coda chi ha fatto cosa e allora Nino Barraco e Paolo Parrinello, Mari- lena Bello e Benedetta Poretti, Giuseppe Monteleone e i suoi soci, Giovanna Caruso e suo papà Stefano.

A presto per un altro racconto.



"G. TONIOLO"
DI SAN CATALDO

*differente per forza
dal 1895 al servizio della comunità locale*



**SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSA
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ**

Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu incontra l'Ambasciatore tunisino in Italia

L'Ambasciatore della Repubblica di Tunisia, S.E. Moez Sinaoui, ha ricevuto presso la sua sede, a Roma, il Presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu, Giovanni Tumbiolo.

Il Diplomatico dello Stato del "Maghreb" più vicino, storicamente e geograficamente, alla Sicilia ha espresso apprezzamenti in merito all'attività di internazionalizzazione intrapresa negli anni dal Distretto siciliano nei campi della ricerca e innovazione volta alla tutela e valorizzazione del patrimonio ittico e dell'ambiente marino secondo i principi della blue economy e che vedono la Tunisia fra i principali partner.

Il progetto europeo "Club Bleu Artisanal" (capofila la Camera di Commercio di Trapani) finalizzato allo sviluppo, qualificazione e integrazione della filiera della pesca artigianale e del turismo in Italia e Tunisia, che ha coinvolto pescatori di Mazara del Vallo e di Sidi Mechreg ed albergatori e ristoratori di Trapani e Bizerta per la creazione di un unico marchio di qualità, è stato riconosciuto dall'U.E. come una "buona pratica" di cooperazione.

Infine l'Ambasciatore Sinaoui ha assicurato la sua presenza e quella di una qualificata delegazione tunisina, sia a livello istituzionale che imprenditoriale, alla VI edizione di Blue Sea Land, l'Expo dei Cluster del Mediterraneo, dell'Africa e Medio-orientale Allargato che si svolgerà dal 28 settembre al 1 ottobre nella casbah di Mazara del Vallo ove da decenni risiede la più grande comunità tunisina d'Italia.



Giovanni Tumbiolo e S.E. Moez Sinaoui

Primo incontro istituzionale per il presidente della Pro Loco "Isole Egadi"

Avviata la campagna associativa in attesa dell'ufficialità della sede



Maria Scavuzzo e Massimo Saladino

Martedì scorso, Massimo Saladino, presidente della Pro Loco "Isole Egadi", ha incontrato Maria Scavuzzo, presidente dell'UNPLI provinciale. Nel corso del confronto, l'imprenditore egadino ha illustrato l'obiettivo dei sei soci fondatori: rinnovare e ampliare l'offerta turistica, incrementando la competitività sul mercato turistico nazionale ed internazionale. Contestualmente, il Presidente ha comunicato di aver già provveduto ad inviare formalmente la modulistica necessaria per associarsi all'UNPLI regionale, per poter lavorare in sinergia e di concerto alle altre realtà del territorio. Soddisfatta dell'incontro anche Maria Scavuzzo che ha accolto favorevolmente la nascita di questa nuova entità culturale.

In settimana, invece, verrà diramato un avviso pubblico per il "tesseramento 2017" rivolto alla cittadinanza e a tutti i professionisti, imprenditori, società e associazioni che intendono collaborare attivamente, oppure semplicemente sostenere le iniziative della Pro Loco Isole Egadi. L'auspicio dei soci è che la Pro Loco possa diventare un centro di aggregazione di persone, una fucina di idee e attività attraverso l'adesione e la condivisione a sostegno, esclusivo, delle Isole Egadi.

A breve, inoltre, l'Amministrazione comunale presieduta dal sindaco Giuseppe Pagoto provvederà ad assegnare una sede istituzionale alla neo Associazione. Infatti, a seguito di un incontro avuto alla presenza, tra gli altri, dell'assessore Giusi Monteleone, il primo cittadino ha palesato la propria volontà nel voler siglare un protocollo di intesa coinvolgendo anche l'Area Marina Protetta e di voler concedere un locale all'interno del prestigioso "Palazzo Florio".

Una prua sul mare: inaugurata Anita

Certo, camminare sulle acque è difficile. Anzi, impossibile, se si eccettua l'unica volta che una cosa del genere è successa, dalle parti della Galilea, 2000 anni fa.

Però, da qualche tempo, potete fare anche voi qualcosa di molto simile sedendovi, addirittura, e magari bevendo e pure mangiando. Ma non c'è bisogno di andare fino in Terrasanta (o essere dotati di appannaggi divini) per un'esperienza del genere: basta dirigersi verso il ben più vicino Capo Boeo. Di fronte al Baglio dei Mille, lo scorso 5 luglio, è stata inaugurata Anita.

Anita è una terrazza - ma forse sarebbe più corretto definirla una prua - che sporge verso il mare dal punto più occidentale della Sicilia. Dalla colazione alla cena, dal cornetto ai crudi di mare, tutto può essere gustato sentendo la salsedine sulla pelle. S'era fatta menzione al divino in maniera leggera, eppure qualcosa tale da meritare degnamente quest'aggettivo c'è davvero: è il sole che tramonta dietro Marettimo. Da Anita lo vedrete da una visuale nuova. Da cartolina.



Taglio del nastro per il Residence Santa Caterina

E' stato inaugurato lo scorso 2 luglio, alla presenza del Sindaco Alberto Di Girolamo e dell'Assessore alle politiche sociali Clara Ruggieri, il Residence Santa Caterina.

La struttura, gestita da Giusy Angileri, sorge in Contrada Addolorata ed è destinata all'accoglienza degli anziani e alle persone affette da disabilità. Può contare su venti posti letto, e 9 dipendenti tra infermieri, personale OSA e OSS, disponibili 24 ore su 24. Oltre all'aspetto prettamente sanitario, il Residence cura anche quello ricreativo: infatti, sono previsti anche momenti ricreativi curati dagli animatori de "L'Isola" di Marsala.

La titolare - l'affabile Giusy - si occupa di assistenza e riabilitazione da oltre 15 anni. Questa esperienza ha fatto maturare, in lei, una importante carica empatica che contribuisce a rendere il clima nella struttura particolarmente lieto e familiare. Prova ne è la grande partecipazione di pubblico alla scorsa inaugurazione.

La titolare ha avuto modo di ringraziare, nell'occasione, i collaboratori, gli ospiti della struttura, ma - soprattutto - i propri familiari per il necessario sostegno che la gerenza di una tale struttura richiede.



Al centro Giusy Angileri, il sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo, l'assessore Clara Ruggieri e i figli Gaspare e Gianfranco



Giusy insieme alla nipotina Noemi con Gaspare, Gianfranco e la nuora Mariangela



Giusy con il suo staff

FUTUR GOMME
di Bondici e Sciacca S.a.S.

C/da S. Silvestro, 114 - Via Salemi 91025 Marsala (TP)
tel. 0923.361141 - P.IVA 02502730811

SERVIZIO ASSISTENZA DIURNO / NOTTURNO cell. 335.6643373

pneus expert

FINO ALL'11 MAGGIO 1943 A MARSALA C'ERA IL CRISTO CROCIFISSO DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO / 1

Tra gli edifici pregevoli di Marsala, che il bombardamento dell'11 Maggio 1943 distrusse, c'è da ascrivere il Monastero e la Chiesa di San Girolamo, dentro la quale era conservato il "Cristo Crocifisso della Battaglia" che non venne ritrovato tra le macerie e che nessuno ha più mai cercato

di Francesca La Grutta

I DUE STENDARDI BENEDETTI DA PAPA PIO V

Tra le cose pregevoli di Marsala, che il bombardamento dell'11 Maggio 1943 distrusse, c'è da ascrivere il Monastero e la Chiesa di San Girolamo, dentro la quale era conservato il "Cristo Crocifisso della Battaglia" che non venne ritrovato tra le macerie e che nessuno ha più mai cercato. E' storicamente accertato che, l'11 giugno 1571, nella Cappella Pontificia, il papa Pio V benedisse due stendardi per la battaglia di Lepanto: uno di damasco azzurro, nel quale erano ricamati un Crocifisso, le Armi del Sommo Pontefice, quelle del re di Spagna e quelle della Repubblica Veneta, l'altro di seta rossa realizzato dal pittore **Girolamo Scioiante da Sermoneta** e commissionato dal **Cardinale Caetani**. Questo secondo Stendardo era bordato in oro, raffigurava Gesù sulla croce tra gli apostoli Pietro e Paolo e aveva una coda lunga otto metri. Il Papa, il 21 Giugno 1571 ricevette Marcantonio Colonna e lo investì delle insegne del comando della flotta affidandogli lo stendardo rosso che aveva appena benedetto. **Quello di damasco azzurro, che nella parte alta aveva il Crocifisso e, in basso, lo stemma di Pio V, fra quelli di Spagna e di Venezia, destinato alla nave Ammiraglia della Armata**, venne consegnato dal Papa al Conte **Gentile Passatello** che a sua volta lo consegnò al **Vicerè di Napoli, Antonio Granvella**, che a sua volta lo consegnò a Don Giovanni d'Austria, a Napoli, nella Chiesa di Santa Chiara insieme con le insegne di Comandante dell'Armata (il bastone di generale in capo). Lo stendardo era di damasco azzurro, in cui stavano dipinti a ricamo ("Dipinti a ricamo", espressione non felice, ma che ci fa conoscere che gli stemmi erano fatti a ricamo forse sopra un tracciato dipinto), le armi del Papa, a destra quelle del Cattolico, e all'altro lato quelle della Repubblica, dalle quali pendevano colla bizzarria di un attacco artificioso altresì quelle del Generalissimo Giovanni. La consegna dello stendardo avvenne a Napoli perché Don Giovanni, ricevuta la notizia dell'affidamento del Comando Supremo della Flotta che doveva partire per sconfiggere i Turchi, partì dalla Spagna, dove si trovava e

non passò per Roma, ma raggiunse direttamente Napoli e poi Messina. Marcantonio Colonna partì da Civitavecchia per Napoli il 20 giugno con le galee pontificie e il giorno 22 giugno approdò a Gaeta, dove, recatosi in Duomo, fece voto, davanti alla statua di Sant'Erasmo, patrono dei marinai, di offrire in dono a quella Chiesa lo stendardo se l'impresa fosse felicemente riuscita. Don Giovan-

ziano Agostino Barbarigo. Erano le undici di mattina della domenica **7 ottobre 1571**. La battaglia infuriò maggiormente al centro, intorno alla galea di don Giovanni e alla Capitana di Marcantonio. Le navi ammiraglie turca e cristiana si speronarono l'una con l'altra. Il volgere del vento a favore dei cristiani decise le sorti dello scontro. Dopo cinque ore di furiosa battaglia, i cristiani rimasero quasi incredu-

mente, nel 1913, da S. Pio X, al 7 ottobre. Conseguita la vittoria era tempo di tornare. Marcantonio Colonna, mentre faceva ritorno verso il porto di Gaeta, per rispettare il voto che aveva fatto a S. Erasmo, chiese al Papa Pio V il permesso di donare lo Stendardo alla Cattedrale di Gaeta. Il Papa fu felice per tale gesto e accordò la sua approvazione. Arrivato nel porto di Gaeta, il comandante Colonna fu accolto nella Cattedrale della città dal vescovo Pietro Lunello e con gratitudine sciolse il voto, deponendo sull'altare maggiore, ai piedi di S. Erasmo, lo Stendardo, simbolo della vittoria cristiana di Lepanto. Lo Stendardo nel corso dei secoli fu custodito in un cassetto dal Capitolo nel Tesoro della stessa Chiesa. Nella seconda metà del 1700 il vescovo Carlo Pergamo adattò lo stendardo in un grande quadro aggiungendovi una striscia di stoffa con la scritta "in hoc signo vinces", con sopra una lunetta in cui vi era raffigurato l'Eterno Padre. Nella notte dell'8 settembre 1943 una bomba, sganciata dagli aerei tedeschi. Colpi in



Interni della Chiesa di San Girolamo (foto tratta dal volume "Marsala Sacra" ediz. il Vomere)



La battaglia di Lepanto

ni d'Austria, ricevute le insegne del comando, si diresse quindi a **Messina, dove arrivò il 23 agosto 1571**, si riunì con tutte le flotte, compresa quella comandata da Marcantonio Colonna e, il **16 settembre 1571, con le navi degli Alleati levò le ancore verso l'Oriente per combattere contro i Turchi di Mehmet Ali Pascià**; il 5 ottobre giunse nell'isola di Cefalonia. All'alba della domenica 7 ottobre 1571 si trovò di fronte la flotta turca nel Golfo di Lepanto. L'armata cristiana si schierò in ordine di battaglia a forma di croce. Quella turca avanzava in forma di mezzaluna. I turchi spararono il primo colpo di cannone. Sulla nave ammiraglia di don Giovanni d'Austria e sulla capitana di Marcantonio Colonna furono issati i due grandi stendardi benedetti dal Papa. Sulla nave ammiraglia turca (la Sultana) sventolò un vessillo verde su cui c'era scritto il nome di Allah in caratteri d'oro ripetuto per 28.900. Al centro dello schieramento era la Reale di Spagna, con don Giovanni d'Austria. Alla sua destra era la Capitana pontificia di Marcantonio Colonna, alla sinistra la Capitana veneziana di Sebastiano Venier. All'ala o corno destro era l'ammiraglio genovese Giannandrea Doria e all'ala sinistra il vene-

li di fronte alla completa vittoria. (Quel giorno, a Roma, verso le 5 pomeridiane, il Papa stava trattando di affari con il segretario personale. A un tratto interruppe la conversazione, si alzò, si accostò alla finestra e vi rimase qualche tempo, come a contemplare una misteriosa scena. Poi, commosso, ritornò dal segretario e gli disse: "Non parliamo più di affari, non è tempo di ciò! Correte a rendere grazie a Dio. Il nostro esercito consegue la vittoria". Fu uno dei miracoli riconosciuti per la causa di canonizzazione di san Pio V, il quale aveva pregato intensamente di fronte a una immagine della Madonna che, secondo la tradizione, aveva dischiuso miracolosamente le labbra pronunciando le parole: "Vittoria, vittoria!". Qualche giorno dopo un messo di don Giovanni d'Austria gli confermò la notizia). Il nome di Lepanto entrò nella storia. La battaglia segnò la prima grande vittoria di una flotta cristiana occidentale contro l'impero ottomano. Il papa Pio V stabilì che il 7 ottobre di ogni anno sarebbe stata la Festa di Santa Maria della Vittoria, titolo cambiato poi da papa Gregorio XIII in quello di Madonna del Rosario. La celebrazione venne estesa nel 1716 alla Chiesa universale e fissata definitiva-

mente, nel 1913, da S. Pio X, al 7 ottobre. Conseguita la vittoria era tempo di tornare. Marcantonio Colonna, mentre faceva ritorno verso il porto di Gaeta, per rispettare il voto che aveva fatto a S. Erasmo, chiese al Papa Pio V il permesso di donare lo Stendardo alla Cattedrale di Gaeta. Il Papa fu felice per tale gesto e accordò la sua approvazione. Arrivato nel porto di Gaeta, il comandante Colonna fu accolto nella Cattedrale della città dal vescovo Pietro Lunello e con gratitudine sciolse il voto, deponendo sull'altare maggiore, ai piedi di S. Erasmo, lo Stendardo, simbolo della vittoria cristiana di Lepanto. Lo Stendardo nel corso dei secoli fu custodito in un cassetto dal Capitolo nel Tesoro della stessa Chiesa. Nella seconda metà del 1700 il vescovo Carlo Pergamo adattò lo stendardo in un grande quadro aggiungendovi una striscia di stoffa con la scritta "in hoc signo vinces", con sopra una lunetta in cui vi era raffigurato l'Eterno Padre. Nella notte dell'8 settembre 1943 una bomba, sganciata dagli aerei tedeschi. Colpi in pieno la Cattedrale, procurando ingenti danni e distrusse completamente il quadro raffigurante l'Assunta, attaccato alla parete a fianco dello Stendardo, danneggiò lo Stendardo stesso e procurò allo storico vessillo grossi strappi. Dopo la guerra, la Sovrintendenza delle Belle Arti restaurò l'antico cimelio, facendolo ritornare allo splendore iniziale. Alla metà degli anni Settanta del '900 Mons. Luigi Maria Carli, Arcivescovo di Gaeta, nel riportare l'opera restaurata in Cattedrale, lo appoggiò momentaneamente al Centro Storico, che era ospitato nel Palazzo De Vio, sede dell'antico Seminario, per poter essere visitato con maggiore facilità.

Gabriele D'Annunzio nella Canzone dei Trofei scrive:

"O Gaeta, se in Sant'Erasmo sei a pregar pe' tuoi morti, riconosci il Vessillo di Pio ne' tuoi trofei, togliolo alla custodia perché scrosci come al vento di Lepanto tra i dardi d'Ali, mentre sul molo tristi e flosci sbarcano i prigionieri che tu guardi e che non puoi mettere al remo".

(continua sul prossimo numero)

FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



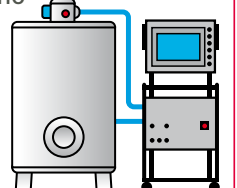
SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA



A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO₂ Free
- Vegan wines solutions



LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsigenazione
- Attrezzature per affinamento



CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com

Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

Noterelle di un vecchio

di Gioacchino Aldo Ruggieri

La stanza dello scirocco

Non solo il Principe Salina, il Gattopardo, ebbe nelle sue principali dimore di città e di campagna una stanza dello scirocco. Questa magica stanza del fresco, del riposo, della lettura e, quando seppero, della scrittura, degli amori, delle solitudini desiderate, degli incontri riservati d'affari e di politica, ebbero marchesi, baroni, conti, vassalli e valvassori e valvassini nei loro palazzi che nobili lombi ospitarono nella Sicilia del tempo feudale quando le campagne rigogliose accolsero feste e vita quotidiana, ossequi e galanterie, eleganza e conversari nei salotti barocchi e rococò attraversati da fante-sche in crinolina sgambettanti con vassoi ricolmi di tazze di caffè o di chicchere di tisane fumanti addolcite dai pasticcini della marchesa o della contessina.

La grande bellezza di quei tempi - che morirono per l'inerzia sonnacchiosa che nulla cambiava per mantenere serena la vita nell'ineoprosità padronale spocchiosa e cieca di fronte agli eventi che maturavano e che avrebbero travolto o salvato per codardo servilismo principi e baroni - ebbe amico anche lo scirocco nella stanza centrale, più riservata, dei palazzi dove il fresco vinse il vento caldo del nostro sud isolano olezzante di salsedine, di aneti, di salvie e rosmarini.

Lì, in quelle stanze, dame e cavalieri cercarono e vissero amori e passioni spesso ancillari, con la figlia del fattore o col garzone delle stalle, a compensare smidollati sdolcinanti amplessi della consuetudine familiare stanca e avvilita nel far nulla in un baloccamento quotidiano sonnolento e distaccato.

Lì in quelle stanze che dallo scirocco del mare e dei feudi presero il nome, visse e crebbe la poesia di Lucio Piccolo; nacquero il pensiero social-difensivo del Barone Mendola di Girgenti, l'intelligente volitività di donna Franca Florio, i progetti commerciali degli Ingham e dei Woodhouse e del colto Joseph Isaac Whitaker.

Il caldo afoso del solleone, benedetto dai pescatori perché, come il ponente, smuove alghe e fondali spingendo a corsa pesci e molluschi, divenne, nelle stanze dello scirocco, l'unico nemico vinto dagli scervellati feudatari, principi e baroni, predestinati a finire spossati dai debiti e più dall'apatia fisica e intellettuale che li aveva a lungo accasciati nella tistica incapacità di partecipare della grande bellezza della vita anche nel tempo dello scirocco, che, evitato e vinto nelle stanze destinate, non diede loro, per non averlo amato e anzi scansato, la molle dolcezza del caldo sole e dell'aria pesante che ha accompagnato il sudare della brava gente della terra e del mare della nostra isola la quale ha avuto e amato, nella semplice sua storia, aie e cortili e piani per le serate all'aperto nello sterato avanti casa e le notti con finestre aperte a raccogliere l'abbraccio dell'aria frizzantina nel letto del familiare amore.

Vivere a Lilibeo: la mostra che illustra la quotidianità dei nostri progenitori



Il presidente del Rotary Club Marsala Vito Claudio Barraco con alcuni soci in visita al Museo Archeologico Regionale Lilibeo

Sabato 1 luglio al Museo Archeologico Regionale Lilibeo di Marsala è stata inaugurata la mostra *Vivere a Lilibeo* che illustra un'ampia selezione di reperti inediti scoperti nel contesto della città antica.

La mostra, allestita nella sala conferenze, nasce dall'ampliamento dell'esposizione sul tema *Dalla cucina alla tavola dei lilibetani*, realizzata nel 2015 dall'allora direttore del Museo Maria Luisa Famà e da un'altra mostra dal titolo *Lilibeo, uomini, donne e abitudini della città antica* che l'anno seguente è stata realizzata dall'architetto Enrico Caruso, direttore dei lavori POIn di valorizzazione del Museo, nonché direttore dello stesso in quel periodo.

La mostra appena inaugurata illustra la città *viva* di Lilibeo, nella sua complessa stratigrafia dalla fondazione punica al periodo medievale e completa, seppure con una selezione di materiali, il percorso museale sui monumenti *extra moenia* di Lilibeo, fuori le mura urbane.

Gli oggetti esposti provengono prevalentemente da indagini archeologiche ancora inedite e sono disposti nelle vetrine in successione stratigrafica dai più recenti ai più antichi (dall'alto verso il basso).

Nell'introdurre la presentazione della mostra, l'architetto Luigi Biondo, direttore del Polo Museale di Trapani e Marsala per i Siti Culturali,

ha osservato che essa rappresenta "un grande mosaico che si ricomponde con la sapienza degli archeologi, dei restauratori, degli studiosi ed il contributo di tanti che con dedizione e passione hanno speso le loro energie. Reperti che riemergono dalla polvere dei depositi, con la loro luce che illumina brani di storia ricavata nella pietra, nell'intonaco, nell'argilla o su lamine d'oro e d'argento. Inoltre lo scintillio di vetri e ceramiche raccontate da apparati didascalici moderni e funzionali, restituiscono dignità ad un passato glorioso della *Splendidissima Civitas* menzionata da Cicerone".

E' stato possibile realizzare la mostra grazie al lavoro effettuato in sinergia tra lo staff del Museo e altre Istituzioni, quali la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani e l'Università degli Studi di Palermo, e con il contributo di giovani archeologi ed emeriti studiosi del settore che hanno condotto l'accurata selezione e lo studio dei materiali, con il coordinamento dell'archeologa del Museo Maria Grazia Griffo. In particolare, l'emerita epigrafista Antonietta Brugno ne ha curato l'importante sezione dei bolli anforari e l'archeologa Maria Luisa Famà la sezione dedicata alla cucina che ha potuto integrare con una serie di frammenti inediti di bracieri portatili.

Fra gli intervenuti l'archeologa Rossella Giglio, dirigente della Sezione di Archeologia della Soprintendenza di Trapani, ha ricordato le numerose campagne di scavo condotte al Capo Boeo e in altri contesti archeologici urbani di Marsala sotto la sua direzione con la collaborazione di diversi esperti. Oggi possiamo restituire alla pubblica fruizione soltanto una piccola parte dell'immenso patrimonio archeologico emerso da tali ricerche che ancora attende di essere pubblicato.

Enrico Caruso, oggi direttore del Parco di Selinunte, ha illustrato l'idea progettuale della mostra, nata in concomitanza con il nuovo allestimento del Museo (novembre 2016-marzo 2017), sottolineando la novità dei criteri espositivi che rispettano rigorosamente i contesti e la cronologia dei rinvenimenti.

A seguire M.G. Griffo ha presentato il percorso espositivo e ha introdotto le relazioni degli archeologi che hanno collaborato alla selezione dei materiali e alla loro esposizione.

La sezione dedicata alla strada *Plateia "Aelia"*, curata da Rossella Giglio, è stata illustrata dagli archeologi Leonarda Fazio e Filippo Pisciotta, che hanno studiato rispettivamente le fasi di vita e di abbandono della strada.

Antonella Mandruzzato, docente di archeologia clas-

sica presso l'Università di Palermo, ha fornito il suo importante contributo per le sezioni dedicate alle case ellenistiche e romano-imperiali, soffermandosi in particolare sull'impianto delle case ad atrio e a peristilio.

Infine Francesca Agrò ha illustrato la trasformazione della città antica nell'impianto quadrato di età medievale, arretratosi dal mare sin dal V secolo d.C.

Gli apparati didattico-illustrativi, curati per la grafica dall'architetto Calogero Baldanza, sono stati realizzati con il contributo del Rotary Club di Marsala, presieduto dal dott. Vito Barraco.

La manifestazione si è conclusa con una visita del Museo guidata da M.G. Griffo e la degustazione dei pregiati vini offerti dalle cantine Donnafugata.

La mostra, che arricchisce e completa il percorso di visita del *Museo rinnovato*, riaperto al pubblico lo scorso 14 marzo, resterà aperta fino a quando non saranno disponibili nuovi spazi espositivi.

E' possibile visitarla, secondo i consueti orari di apertura del museo: domenica, giorni festivi e martedì, dalle 9.00 alle 13.30 (ultimo ingresso 12.30) - da mercoledì a sabato, dalle ore 9.00 alle 17.30 (ultimo ingresso 18.30).

Anna Maria Parrinello
Dirigente dell'U.O.3 Direzione Museo Archeologico Regionale Lilibeo di Marsala



SIBILIANA
GRUPPO CANTINE EUROPA



Any color



you like

Passaggio della Campana del Rotary Club Marsala: a Vito Claudio Barraco subentra Marilena Lo Sardo



La presidente del Rotary Marsala, Marilena Lo Sardo, con il nuovo consiglio direttivo

Passaggio della campana al Rotary Club di Marsala. Il Presidente Vito Claudio Barraco ha lasciato il posto, per l'anno 2017-18, a Marilena Lo Sardo. Del nuovo direttivo fanno parte anche Lucio Casano, in qualità di Vicepresidente, Franco Giacalone come Presidente Eletto, Daniele Pizzo in qualità di Segretario, Giuseppe Maggio che farà da Tesoriere, Antonio Pellegrino che riveste il ruolo di Prefetto e i consiglieri Giuseppe Abbate, Vincenzo Donato, Francesco Marchese, Pietro Gianquinto e Vincenzo Trapani.

La cerimonia del tradizionale passaggio della campana si è svolta domenica 2 luglio presso Villa Favorita alla presenza di numerosi soci.

Nel suo discorso d'insediamento, il neo presidente Marilena Lo Sardo ha ringraziato le autorità rotariane e tutti i presenti per passare poi a illustrare il tema del nuovo anno rotariano: "Making a difference".

"Sarà un percorso - ha spiegato - che ci porterà a fare la differenza attraverso i progetti, con il servizio, con l'interpretazione dei cinque valori del Rotary: amicizia, diversità, etica, servizio e leadership. Sarà un anno di

apertura verso gli altri, di collaborazione tra i club di Area Drepanum e non solo, col Distretto Rotary 2110-Sicilia e Malta".

Tra gli obiettivi quello di guardare con attenzione alla parità di genere ma anche alle nuove generazioni, ai giovani dell'Interact e del Rotaract.

Lo Sardo ha ribadito l'ambizioso obiettivo dell'eradicazione della polio nel mondo, grande progetto internazionale del Rotary.

Nei programmi del Rotary Club di Marsala, c'è invece "Una luce per te", un progetto che si svolgerà da ottobre e marzo che ha ottenuto la "Sovvenzione Distrettuale della Rotary Foundation" e vedrà impegnati cinque club: Marsala come capofila insieme a Trapani Birgi, Mozia, Castelvetrano, Partanna, Pantelleria.

Il progetto è volto all'alfabetizzazione di base e all'educazione stradale di 500 giovani extracomunitari (100 per ogni club) ospitati nei centri di accoglienza. Il corso sarà trilingue, in italiano, francese e inglese. A ogni partecipante verrà fornito un libretto con la descrizione della segnaletica.

A fine corso saranno anche distribuiti dei

kit per la sicurezza di chi va in bicicletta: luci omologate anteriori e posteriori, catarifrangenti per pedali, campanello.

"Ringrazio vivamente il Comandante Cupini del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Marsala per la collaborazione, e naturalmente il Sindaco dott. Alberto Di Girolamo. Un grazie sentito a Pietro Gianquinto e Alfredo Rubino per la disponibilità" - ha aggiunto Marilena Lo Sardo - Salvare anche una sola vita farà la differenza".

Altra importante attività di servizio sarà l'adesione al progetto fortemente voluto e proposto dal Governatore John De Giorgio e dalla Commissione Distrettuale di Azione Professionale destinato a "Madri e figli Migranti" da realizzarsi in funzione della Conferenza Internazionale di Taranto del 27-28 Aprile 2018 sul tema "La Pace nel Mediterraneo".

Il Rotary Club di Marsala ha aderito alla proposta e organizzato la prima attività di servizio in concomitanza con la visita del Governatore in programma per il 29 Luglio.

Nella mattinata, presso il Centro di prima

accoglienza Antares, avrà luogo una lezione di prevenzione delle malattie odontostomatologiche con il dott. Franco Giacalone.

Seguiranno altri esami: screening oftalmologico con il dott. Lucio Casano, uno screening delle malattie renali con il dott. Salvatore Mancuso e uno dermatologico con un medico rotariano individuato dalla Commissione.

Tutte le azioni avranno esclusivamente carattere umanitario, senza alcun interesse economico sotto qualunque forma.

Un'altra notevole iniziativa riguarderà la piantumazione di un numero di alberi pari ai soci del club, in accordo con l'Amministrazione Comunale che dovrà indicare l'area destinataria. Ed ancora la donazione di una sedia a rotelle al Pronto Soccorso dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala e, nell'ambito dell'Azione Internazionale, l'adozione triennale di un bambino della Missione in Ecuador di Padre Enzo Amato.

"Sarà un anno ricco di iniziative e di impegni volti al sociale" - ha concluso il neo presidente.

Antonella Genna

Dopo 27 anni a Marsala, Sergio Gulotta presiederà la I Sezione della Corte d'Assise di Palermo

(dalla prima pagina)

"La tipologia dei reati non è sostanzialmente cambiata - spiega il magistrato - Io ho iniziato nel 1990, quando ancora non esisteva la Dda, e come Gip mi sono occupato di misure cautelari in buona parte dei processi di criminalità organizzata. Gran parte di questi processi girano attorno alla figura del latitante Matteo Messina Denaro. Neppure la tipologia dei reati della criminalità comune è variata nel tempo. Ci sono, poi, reati di criminalità economica, così come i grossi traffici di droga, spesso collegati alla criminalità organizzata. Questo circondario si connota, insomma, per la forte presenza della criminalità organizzata, che riesce a condizionare anche il mondo economico. Con un ruolo, in particolare, nei primi anni del Duemila, nelle truffe comunitarie legate alla legge 488/92. Proprio lì, per un certo periodo, c'è stata una forte incidenza di questo tipo di reati. C'è, poi, l'intestazione

fittizia di beni che incide nel tessuto sociale". In 27 anni, intanto, Sergio Gulotta è diventato quasi marsalese. "Qui - dice il magistrato - mi sono trovato benissimo. Ho fatto di Marsala la mia seconda città. Sono stato accolto bene e io ho cercato di dare tutto nel mio lavoro. Del Foro, inoltre, non posso che parlare bene, in quanto, nel rispetto dei ruoli, si caratterizza per la sua correttezza. Mai avuto nessun particolare contrasto, se non nella fisiologia dei rapporti processuali, con gli avvocati, che mi hanno sempre manifestato stima e io li ringrazio". E da lunedì a Palermo, in Assise. Con quale spirito? "E' un incarico che mi gratifica - risponde Gulotta - e al tempo stesso mi preoccupa per la delicatezza del nuovo ruolo. Spero di essere all'altezza, approfondendo, come ho sempre fatto qui a Marsala, tutte le mie capacità".

Antonio Pizzo

Le Nozze d'Oro di Giovanni e Annamaria



Circondati dall'affetto dei figli Gaspare e Cinzia e di tutti i familiari i coniugi Giovanni e Annamaria Gerardi, hanno festeggiato lo scorso 1° luglio, i primi cinquant'anni di matrimonio. Un traguardo, questo, così raro da raggiungere. La cerimonia, con la quale la coppia ha rinnovato la promessa fatta dieci lustri fa, è stata celebrata presso il Santuario della Madonna SS. Addolorata. All'inossidabile coppia i più vivi auguri da parte del Vomere.

Acqua calda a volontà!

Solare Termico GRATIS a casa tua!

Richiedi gratuitamente un impianto SOLARE TERMICO con 10 anni di garanzia.



È tutto vero!
L'impianto è GRATIS,
paghi SOLTANTO
l'installazione
anche con un tecnico
di tua fiducia.



Acqua calda a volontà
Grazie all'accumulo di oltre 300 litri,
l'acqua calda non mancherà MAI...
non devi aspettare che si scaldi.
Tutto ciò per il MASSIMO confort.



Risparmio GARANTITO
Il Solare Termico, dal valore
di oltre € 1.890,00 + IVA,
verrà installato a casa tua con
garanzia 5 anni e ti consentirà
di risparmiare almeno € 350,00
sulle tue bollette all'anno.

Ecco cosa avrai!

- Impianto Solare Termico •
- a circolazione naturale.
- Capacità di accumulo di oltre 300 litri. •
- Pannelli solari. •
- Liquido termovettore incluso. •
- Struttura e sistemi •
- di montaggio inclusi.
- Risparmio di almeno € 350,00 •
- all'anno sulla tua bolletta.



PRENOTA SUBITO

SOLARE TERMICO A CASA TUA GRATIS - 338 93 27 195

“4Arts Gallery” a Marsala: uno spazio aperto alle arti

Yoko Ono, nota performer sosteneva che: “I benefici dati dagli alberi sono così invisibili che la gente pensa di poter tagliarli e costruire un palazzo. Può sembrare più economico ma, una volta tagliati gli alberi, si vedrà cosa è andato perduto. Gli artisti sono uguali. Il loro ruolo nella società è simile a quello degli alberi”. Con queste parole Carla Ricevuto, critico e curatore d'arte contemporanea, presenta la prima Esposizione d'arte “FREED'HOME - Perfetti Percorsi Personali” inaugurata il 19 maggio 2017 nella “4ARTS Gallery”. Questo nuovo spazio è nato nel centro storico di Marsala in via Rapisardi 33, per idea e iniziativa di Angela Ruggirello e Sal Giampino, artisti e creativi pubblicitari, titolari dell'ormai nota agenzia di studio di promozione e di comunicazione “CoseMoltoCreative”.



di Sal Giampino e Angela Ruggirello che hanno deciso di ampliare le possibilità culturali della città attraverso un luogo destinato ad accogliere quanti più input culturali possibili, all'insegna di un confronto pacifico e libero. Per questo motivo la collettiva, che coinvolge noti nomi dell'ambito locale, è stata intitolata Freed'Home: un gioco di parole che permette di identificare lo spazio della galleria in una casa, un luogo vivo dove lo scambio culturale diventa il motore principale per avvicinarsi all'arte, liberamente.”

4ARTS si propone come una “Libera Casa delle Arti - come affermano Sal e Angela - aperta alle tutte le Arti, agli artisti e a chi ama ogni espressione artistico-culturale. Qui hanno casa la pittura, la letteratura, la musica, la fotografia e tutte le espressioni umane volte all'arricchimento delle coscienze e degli spiriti di ognuno. Nella più totale libertà non associativa, ma di condivisione costante, senza percorsi scolastici, senza maestri (mai esistiti), senza obblighi di genere, senza legami ... verso uno stato di coscienza e responsabilità socio-culturale che, per noi di 4ARTS Gallery, è l'unica modalità auspicabile atta alla

condivisione, all'accettazione, alla consonanza. Con Amore e senza giudizi.”

La nuova Galleria ha già registrato un evento culturale il 12 maggio 2017 con la presentazione del Trimestrale di Immagini Politica Cultura “Il Grandevetro” n°125: “Oltre il dolore e la morte” (il romanzo) e di seguito il 19 maggio ha presentato la prima Mostra Collettiva, dedicata ad artisti marsalesi, dal titolo FREED'HOME: Raffaella Anania, Gina Bonasera, Giuseppa Caruso, Delia Garziano, Sal Giampino, Chahrazed Hamila, Danio Migliore, Vincenzo Pellegrino, Marco Rallo, Giuseppe Romano, Aurelio Sarzana, Angela Scribano, Maria Grazia Sessa, Franco Sorrentino, Chico Sparla, Anna Vinci.

E' stata una occasione di scambio e conoscenza culturale, una collettiva che vede protagonisti sedici artisti marsalesi che afferiscono a modi, stili e scuole differenti. “Questo ambizioso progetto - sono parole del critico d'arte Carla Ricevuto - nasce dalla sensibilità e creatività

motore principale per avvicinarsi all'arte, liberamente.”

4ARTS Gallery è dunque un punto di partenza per coinvolgere e avvicinare un pubblico più ampio all'arte contemporanea, iniziando con la valorizzazione del genius loci.

“La Libera Casa delle Arti - continua Angela e Sal - è pronta ad ospitar e l'eccellenza artistica del nostro territorio, ed oltre, attraverso scambi culturali, open-day, work-shop, presentazioni, esposizioni, riunioni di ricerca, reading letterari e infinite, altre modalità di condivisione e di risveglio socio-culturale delle menti e degli spiriti.”

Insomma Giampino e Ruggirello hanno dato il via ad un percorso culturale nella totale libertà stilistica di ogni espressione artistica del singolo. Un'iniziativa pregevole che arricchisce il territorio culturale della nostra splendida città ovvero pulcherrima urbs come l'ha soprannominata Cicerone.

Maria Grazia Sessa

Passaggio di Campana al Rotary Club Marsala Lilibeo Isole Egadi. Paola Petitto è il nuovo presidente

Si è svolto domenica sera, 9 Luglio 2017, alla Villa Favorita, il tradizionale passaggio di campana e di collare, tra il Presidente uscente Marcello Linares e la Presidente, per l'anno sociale 2017- 2018, Paola Petitto, seconda Presidente donna nella storia del Club.



Dopo l'esecuzione degli Inni, a leggere la Preghiera del Rotariano è stata Chiara Misso, nuora della Presidente Paola Petitto. Presenti quasi tutti i soci e le due assistenti del Governatore: Giacomina Castiglione per l'anno sociale 2016-2017 e Daniela Vernaccini per l'anno sociale 2017- 2018 la quale si è soffer-

mata sul significato del motto dell'anno 2017-18: “Rotary: Making a Difference”, “Il Rotary fa la differenza” ed ha puntualizzato che proprio nel “fare” sta la differenza, infatti è solo “facendo” che si imprime differenza all'operato. Alla cerimonia, nel corso della quale, Marcello Linares ha fatto un sunto delle

attività svolte dal Club nell'anno di sua Presidenza, e Paola Petitto ha illustrato le attività che intende svolgere nel suo anno di Presidenza, ha fatto seguito una frugale cena, durante la quale i Soci intervenuti hanno cercato di rinsaldare i legami di solidarietà e di amicizia che li legano tra loro. La serata si è conclusa con un brindisi. Alla nuova Presidente, Paola Petitto e al nuovo Consiglio Direttivo, va un sentito augurio di buon lavoro, buon Rotary e soprattutto: “Making a Difference”, “Operare facendo la differenza”!

Francesca La Grutta

Scacchi: Bianca Pipitone 6^a e Giuseppe Salvato 7^o ai Campionati Italiani Giovanili



I giovani scacchisti con il Presidente dott. Carlo Pipitone

Iniziata domenica 2 luglio, si è conclusa (domenica 9 luglio n.d.r.) a Chianciano Terme in Toscana, la 30^a edizione dei Campionati Italiani Giovanili Under 16. Al via si sono presentati 907 giovani scacchisti, suddivisi nelle categorie Under 16 - 14 - 12 - 10 - 8, rispettivamente maschili e femminili, qualificatisi attraverso le fasi provinciali e regionali. Tra di essi 6 alfieri lilybetani. Nell'Under 8 femminile la campionessa regionale Bianca Pipitone, al suo primo torneo nazionale, ha colto un lusinghiero 6^o posto, sulle 32 atlete ai nastri di partenza. Bianca ha chiuso con 6 punti su 9, dopo una partenza a razzo che l'aveva portata al comando della classifica e che aveva sicuramente illuso. Peccato che abbia buttato via il terzo posto all'ultimo turno, perdendo una partita dominata. Nell'Under 10 la sorpresa positiva per lo scacchismo lilybetano è venuta da Giuseppe Salvato che ha chiuso al 7^o posto su 126, realizzando 6,5 punti su 9 (con 5 vittorie, 3 pareggi ed 1 sola sconfitta). Giuseppe, al suo primo torneo nazionale, ha dimostrato freddezza e solidità, soprattutto nei finali di partita, ed ha condotto un torneo sempre nelle prime posizioni. Nell'Under 12 Flavio Pipitone, al suo secondo nazionale, ha totalizzato 5,5 punti su 9, chiudendo al 49^o posto su 189. Nell'Under 14, Vito Genovese ha chiuso al 55^o posto su 153, con 5 punti su 9. Infine nell'Under 16 erano presenti i due veterani di mille battaglie: Gianluca Savalla e Marco Morana, entrambi al loro ultimo nazionale Under 16. Gianluca, campione regionale in carica, che nel passato più volte aveva centrato piazzamenti prestigiosi, si è dovuto accontentare di un modesto punteggio (per lui) di 5,5 su 9, chiudendo al 25^o posto su 130. Marco Morana, invece, ha chiuso con 5 punti su 9 al 50^o posto. Soddisfatto nel complesso il Presidente dell'A.D. Scacchi Lilybetana dott. Carlo Pipitone, il quale ha sottolineato come il ricambio generazionale in atto stia dando i frutti sperati; dopo gli anni dei fratelli Savalla, dei fratelli Piazza, di Calamia, di Parrinello e Morana, adesso nuovi giovani scacchisti si affacciano sul panorama nazionale e soltanto un po' di inesperienza ha privato loro di un piazzamento ancora più prestigioso. Va sottolineato, per concludere, il titolo centrato da Marco Lo Piccolo. Il giovane scacchista alcamese, tesserato per il Centro Scacchi Palermo, si è laureato Campione d'Italia Under 8 chiudendo con un en plein (9 su 9) davanti ad altri 73 concorrenti nella sua categoria.

Giuseppe Cerami

SCOPRI LE NUOVE TRATTE SUL VERSANTE ADRIATICO.

PESCARA CIVITANOVA MARCHE ANCONA RIMINI RAVENNA FERRARA PADOVA VICENZA

Salemi autoserizi dal 1948 S.r.l.

Erina Monti ci ha lasciati

Il 27 giugno 2017 ci lasciava Erina Monti, donna di rara dolcezza che ha profuso gran parte della sua vita a beneficio del prossimo. Dalla famiglia alla parrocchia, dal lavoro agli amici, ha lasciato un segno indelebile della sua spontaneità. Una funzione funebre particolarmente toccante e partecipata ha confermato l'affetto che le fu destinato quand'era ancora tra noi. L'Arciprete di Marsala, padre Ponte, l'ha definita "una voce del Signore".

Il sorriso di Erina

Pubbllichiamo il ricordo del Prof. emerito Carlo Besana, già titolare della Cattedra di Oncologia medica dell'Università degli Studi di Milano.

Pensando ad Erina, la prima immagine che si presenta è il suo sorriso, il suo sereno e fiducioso sorriso, divertito, ottimista, generoso e indagatore.



Erina Monti

Il caso e la mia attività di medico mi hanno donato la viva amicizia di Erina e dei suoi, l'amicizia mia e della mia famiglia per Erina e Francesco, per i loro figli e i loro genitori. Si considera fondamentale dovere del medico l'equanimità, l'imperturbabilità negli eventi più drammatici e nelle scelte più difficili. Lungi dal creare apatia ed indifferenza, l'imperturbabilità protegge il rigore logico del medico ed impedisce di opprimere il malato e i suoi cari con le perplessità, le fallaci o aleatorie speranze, i tristi presentimenti, talora il senso di inadeguatezza di colui che deve "medere", portare rimedio e conforto guardando o curando.

Non è cosa che avvenga senza che si cerchi una comprensione della vita e del pensiero del malato ed una empatia, intuendo e condividendone quanto possibile moti dell'animo e sofferenze.

Non è amicizia questa? Non è una virtù che Erina ha coltivato e sublimato, insegnato e condiviso con quanti la hanno conosciuta?

Ricordiamo Erina come persona di profonda saggezza e delicata sensibilità. Estroversa, allegra ed entusiasta, Erina era seriamente modesta e riservata, cosicché poco ho saputo direttamente da lei della sua indefessa attività di educatrice partecipe della società religiosa e civile di Marsala; a ciò basta la stima e l'omaggio di quanti meglio o diversamente da me la hanno conosciuta. Ma tutto questo traspare in modo chiaro anche considerando quali siano i figli di Francesco e di lei Giuseppe, Carla, Gianluca.

Il desiderio di sensibile imperturbabilità non esime dal lasciar libero sfogo, in certi momenti, alla propria commozione e alla necessità di dividerla; commovendomi liberamente ho percepito acutamente l'affetto e l'ammirazione per Erina, ma mi sono sentito un poco invadente, sapendo come ne avrebbe sorriso con ironia ed autoironia.

Quando Erina ha saputo di essere malata ha subito compreso, in modo brutale ed improvviso, che la fine del suo passaggio terreno era ineluttabile e vicina. Ha coraggiosamente accettato, chiedendo solo un lasso di tempo da vivere pienamente ("Non temere che la vita possa finire. Abbi invece paura che possa non cominciare mai davvero" mi sembra, se non erro, essere

stato un imperativo per tutta la sua vita).

Sono convinto che il lasso di tempo concessole sia stato vissuto con sofferenze, ma con una pienezza e felicità stupefacenti. Come la chioccia del vangelo di Matteo, Erina ha riunito i suoi pulcini sotto le

gredite". Quelle onde sono originarie da forze lontane, benigne e potenti nella loro concordia e costanza, anche se non più percepibili al nostro occhio, e proseguono con sicurezza ed insostituibile forza benefica persistente lontano da noi che osserviamo, lontano dal

A mamma

Bella, sobria ed elegante
in tutta la tua semplicità,
come una mamma orsa gigante,
hai protetto sempre i tuoi piccoli dalle paure
e donato gioia e amore al papà.
Con tutto il cor ci hai sempre dato il sorriso e le giuste fondamenta
per poter poi noi costruir da soli
vite ricche di amor che fermenta.
Da tutti senza volerlo ti sei fatta sempre amare
lasciando in noi un vuoto forse un pò grande da colmare
ma il tuo spirito e i tuoi insegnamenti
arderan sempre in noi come una viva fiamma
e tu resterai la nostra unica ed inimitabile mamma.
Adesso hai lasciato riposare quelle gambe da mesi un pò stanche
per volare e adagiarti su un letto di nuvole bianche.

Gianluca

ali e ha avuto una vita di pensiero e di affetto con Francesco e i loro figli accomunati dall'amore e dall'ethos di cui lei è stata esempio.

I nomi di alcuni, dopo la morte, sono ricordati per opere materialmente tangibili, tecniche, artistiche, musicali, letterarie. Di altri nei secoli, come scrisse Matthew Arnold in un poema in onore di suo padre grande educatore nell'Inghilterra ottocentesca: "...nessuno chiede chi o cosa siamo stati / più di quanto chieda quali onde, / nelle miti solitudini dell'oceano / illuminato dalla luna, si siano / gonfiate, schiumando per un momento, / e siano oltre po-

momento di poesia che ci hanno donato.

Accettiamo come un prezioso dono di Erina se tutti noi, da oggi e in futuro, torneremo col pensiero a lei e a persone splendide e degne come lei ogni volta che vedremo l'insorgere e l'incresparsi di un'onda.

(Ho sempre pensato che il medico condivida col poeta quel che ne scrisse Pessoa: "Il poeta è un fingitore, / finge tanto intensamente / che sa finger che è dolore / il vero dolor che sente"): Erina compatirebbe e sorrirebbe affettuosamente).

Carlo con Anna

A Erina

Martedì sera, amica cara, c'è stato un momento in cui le persone della nostra Comunità parrocchiale si sono fermate in silenzio, all'improvviso e contemporaneamente, anche se ognuno si trovava in un luogo diverso. Ed è stato il



momento in cui siamo stati raggiunti da un messaggio di p. Ponte, in cui diceva a tutti noi: "Il Signore ha chiamato Erina e lei ha detto: Eccomi!". Una frase che, rivelando l'accaduto, raccontava di te in una sola parola! Sempre pronta, veramente sei stata la donna dell' "eccomi"! Mai in ogni iniziativa ti tiravi indietro..., anzi tutto diventava semplice, ogni cosa fatta da te diventava leggera.

Come non ricordare quando, alcuni anni fa, ti abbiamo chiesto di suonare la chitarra, e guidare i canti, ad un ritiro per le Catechiste... "Ma io non sono capace", avevi risposto, con quella umiltà disarmante che faceva parte di te... Ma subito dopo aggiungevi: "Va bene, ma solo per questa volta, e solo se voi cantate tutte...". E così iniziò questa avventura bellissima, durata anni, in cui tu con la tua chitarra hai dato una nuova impronta ai nostri incontri.

E come non ricordare quella parola che dicevi appena qualcuno di noi ti telefonava o ti incontrava; una parola carica di tanti valori, intraducibile in Italiano: "Nica mia... come stai", una frase che diceva il modo in cui tu guardavi l'altro, chi si trovava di fronte a te. E l'altro era sempre qualcuno da coccolare, da amare. Il tuo sguardo verso l'altro era uno sguardo materno, sempre!

E come non ricordare quando parlavi del tuo "nico" per eccellenza, l'amore della tua vita, Ciccio! Dei tuoi figli, di quel matrimonio da preparare, e poi del nipotino... !! Con quanta gioia comunicavi a tutti che, malgrado i problemi, la vita è bella, anzi bellissima!

Siamo certi che anche adesso vorresti dirci la stessa cosa... a tutti questi "nichi", piccoli, oggi attorno a te rivolgi sempre il tuo sguardo materno...

Per questo, Erina cara, sappiamo che ti prenderai ancora cura di noi. E noi continueremo a sentirti presente perché questa comunque è stata e rimane la tua Comunità!

Comunità Parrocchiale
Chiesa Madre, Marsala

Il 5 luglio 2017 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei suoi tanti amici **Pietro Sparla**. Aveva 64 anni. Apprezzato metalmeccanico era da qualche anno in pensione. Ha dedicato la sua vita alla famiglia, praticando quotidianamente la solidarietà nei confronti di ogni membro della nostra comunità. È Ministro Straordinario dell'Eucarestia, Confratello del Santissimo Sacramento, Componente del Comitato organizzativo per le celebrazioni di San Giovanni e Ministrante della Chiesa. Stimato dal Vescovo Domenico Mogavero che non ha mancato di visitarlo a casa durante la malattia. Messaggi di vicinanza alla famiglia e alla comunità parrocchiale della Chiesa Madre sono state inviate dal Vescovo Mariano Crociata, suo grande amico.

La moglie Maria, il figlio Gaspare con Paola, la figlia Antonella con Giuseppe e la nipotina Federica ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono associati al loro dolore. Ringraziano con immenso affetto la Samot Onlus di Palermo per le cure prestate a Pietro.



PIETRO SPARLA

A Pietro

Ci ritroviamo qui a parlare di te e con te, Pietro caro, e vorremmo dirti un sacco di cose che non ti abbiamo mai detto. Ma una sola parola può bastare: **Grazie!** Oggi vogliamo solo ringraziarti.

Grazie Pietro, per come ci hai voluto bene, per il grande rispetto sempre mostrato nei riguardi di tutti e per il sorriso che hai regalato a chiunque ti ha incontrato.

Ti ricordiamo come un uomo di Dio, sempre mite ed umile di cuore. Veramente tu hai sperimentato la beatitudine dei miti, ai quali il Vangelo ha promesso una grande eredità. E tu hai amato questa eredità ricevuta in dono: il grande amore della tua vita..., i tuoi figli e quanti hanno reso bella la tua esistenza.

Ti ricordiamo anche come un uomo che

portava Dio a quelle persone bisognose, anziane o ammalate; portavi Dio con la Parola ma soprattutto come testimone di carità e di fede.

E ancora, **ci resta di te il ricordo di un uomo che ha speso la sua vita al servizio di Dio**, laddove Egli lo ha voluto, anche nella sofferenza, durante la quale non hai smesso di annunciare il Vangelo.

Grazie per la grande testimonianza che hai donato a tutti noi, di una fede salda e forte come una roccia. Tu ci hai insegnato con la tua vita che un cristiano vero non vacilla e non ha paura, perché è sicuro, come lo sei stato tu, di stare nelle mani di Dio.

Comunità Parrocchiale
Chiesa Madre

3° Anniversario

26 luglio 2014 - 26 luglio 2017



Prof. IGAZIO MAGGIO

Sono trascorsi tre anni da quel triste giorno. Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori. Ti pensiamo con amore e ti sentiamo sempre più vicino a noi. Hai lasciato un vuoto profondo e doloroso, nelle nostre vite. Ti vogliamo ricordare ed amarti per la tua onestà, i tuoi insegnamenti, il rispetto per gli altri, per il tuo nobile animo che nessuno ci porterà mai via. Da Lassù proteggi la vita di tutti i tuoi cari. Tua moglie Marilena, i tuoi figli Massimiliano con Nadia, Eliana con Gianni, i tuoi nipoti Lorenzo, Chiara e Ludovica.



ANTONIA GERARDI

Si è spenta il 13 giugno, all'età di 91 anni, dopo una lunga malattia, la cara esistenza di

Antonia Gerardi, vedova Mulé

Dedicò tutta la sua vita al marito, ai figli, ai nipoti e pronipoti. La sua esistenza è stata provata dalla perdita dell'amato figlio Ignazio, venuto a mancare all'età di vent'anni. Nonostante il dolore, non ha mai fatto mancare nulla alla sua famiglia. Ne danno il triste annuncio i figli Margherita con Felice, Angela con Giovanni, Giuseppina con Stefano, Anna con Rino e Nuccia.

La famiglia Rubino, la redazione de Il Vomere e il C. S. Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio a tutti i familiari.

Ringraziamenti

La figlia Nuccia ringrazia di cuore la Samot Onlus di Palermo per aver reso più lievi gli ultimi sei mesi dell'esistenza della madre.



Edil Ambiente

RIFIUTI SPECIALI RIMOZIONE AMIANTO

*Soluzioni per
L' Ambiente*



**RIMOZIONE
AMIANTO**



**RIFIUTI
SPECIALI**



EDILIZIA



**NOLEGGIO
CASSONI**

www.edilambientesrl.it

EDIL AMBIENTE s.r.l.
Sede Legale:
Via Itria, 3
91026 MAZARA DEL VALLO (TP)
www.edilambientesrl.it

Uffici e Magazzini:
Via M. de Sabato, 2 Int. A
91022 CASTELVETRANO (TP)
Tel./Fax 0924 44341
edilambientesrl@tiscali.it

Uffici :
Via Marconi, 148
91016 ERICE CASA SANTA
TRAPANI
Tel./Fax 0923 531737

Uffici :
Via Mazzini, 28
91025 Marsala (TP)
Tel./Fax
0923 1785643

0924 44341

393 8960032

LIREN A SGAS & LUCE
RISPARMIO E BENESSERE
BASTA BRUTTE
SORPRESE NELLE **BOLLETTE**



AGENZIA DI CASTELVETRANO Via M. De Sabato, 2/A TEL/FAX 0924 44341